



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

64^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 18 settembre 2012

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3		
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	4		
Risposte scritte alle interrogazioni	»	4		
Assegnazioni alle Commissioni	»	4		
Interrogazioni e mozione presentate	»	5		
Ordine del giorno	»	5		
Prosiegua esame articolato proposta di legge Epifani, Caracciolo, De Gennaro, Ognissanti "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e proposta di legge Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pastore, Sannicandro, Ventricelli "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima"				
			Presidente	pag. 7,12,13,17, 28,29
			Palese	» 12,17
			Epifani	» 13,20
			Losappio	» 15
			Negro	» 19
			Disabato	» 23

SEDUTA N° 64

RESOCONTO STENOGRAFICO

18 SETTEMBRE 2012

Damone	pag.	23	DDL n. 9 del 05/06/2012 “Prose- cuzione della ricostruzione post sisma 2002 nell’area della provincia di Foggia”			
Mazza	»	24				
Capone, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al- lo sviluppo economico</i>	»	25				
Ddl n. 15 del 17/07/2012 – “Nor- me urgenti in materia turistica”						
Presidente	»	29,30		Presidente	pag.	33
Gianfreda, <i>relatore</i>	»	29		Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	33
Palese	»	29		<i>Esame articolato</i>		
Zullo	»	30		Presidente	»	34,36,40,41
<i>Esame articolato</i>				Di Gioia	»	36,38
Presidente	»	30,32		Palese	»	36,39
			Lonigro	»	37	
			Damone	»	38	
			Losappio	»	39	
			Gatta	»	40	

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.11).

(Segue inno nazionale)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 63 del 4 settembre 2012:

Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.52 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente ricorda l'ex consigliere regionale, Mario Annese, e il poeta e scrittore Cristanziano Serricchio, recentemente scomparsi. (*Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento*).

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 3 agosto 2012.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Amati, Buccoliero, Longo, Ognissanti, Pelillo, e Vadrucchi.

Viene data lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e interpellanze presentate.

Primo punto all'ordine del giorno è il prosieguo esame della proposta di legge Epifani, Caracciolo, De Gennaro, Ognissanti "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e della proposta di legge Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pastore, Sannicandro, Ventricelli "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima". Nella seduta del 3 agosto scorso l'esame del provvedimento si era interrotto dopo la votazione dell'art. 1. Il Presidente ricorda che il termine di presentazione degli emendamenti è scaduto in quella seduta, pertanto altri emendamenti non saranno accol-

ti. Quindi invita l'assessore competente e la struttura tecnica a valutare, in tal senso, preventivamente i subemendamenti presentati.

Il consigliere Palese, relativamente al ddl n. 9/2012 "Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia", di cui al punto 3) dell'o.d.g. - che come da intesa raggiunta in Conferenza dei Presidenti sarà esaminato nella seduta del Consiglio prevista per il giorno 18 p.v. - propone, per velocizzare i tempi e consentirne l'approvazione in quella seduta, di rinviare il provvedimento in I Commissione perché formalizzi la variazione di bilancio da inserire nel disegno di legge. In riferimento al punto 1) dell'o.d.g. propone di fissare un termine per la presentazione dei subemendamenti e di prevedere una sospensione dei lavori finalizzata a conoscere la posizione del Governo rispetto agli emendamenti e agli eventuali subemendamenti presentati e agli effetti degli stessi sul testo originario del progetto di legge.

L'assessore Capone assicura che sarà dato parere favorevole solo ai subemendamenti funzionali a rendere più chiaro il testo normativo dell'emendamento.

Il Presidente in merito al ddl n. 9/2012 "Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia" dichiara che lo stesso viene rinviato in I Commissione acchè si proceda alla necessaria variazione di bilancio da inserire nel testo della legge.

Si registra la sospensione dei lavori dalle ore 12.10 alle ore 12.31 funzionale alla fotocopiatura e distribuzione dei subemendamenti alla proposta di legge di cui al punto 1), oggi all'esame del Consiglio.

Il Consiglio riprendere l'esame articolato della proposta di legge Epifani, Caracciolo, De Gennaro, Ognissanti "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e della proposta di legge Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pastore, Sannicandro, Ventricelli "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle

fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima". Il Presidente, al termine della votazione dell'art. 4, per consentire una valutazione complessiva dei subemendamenti presentati, sospende i lavori. *La seduta, sospesa alle ore 12.36, riprende alle ore 13.14.* In sede di votazione dell'emendamento di pag. 12 all'art. 6, il consigliere Negro chiede la verifica del numero legale. Il Presidente, constatata la presenza di 26 consiglieri, dichiara il Consiglio non in numero legale e aggiorna di un'ora i lavori.

La seduta, sospesa alle ore 13.33, riprende alle ore 15.30.

Si registrano gli interventi dei consiglieri Losappio, Lanzilotta, Negro, Sannicandro, Disabato, Lonigro, Blasi, Decaro, Curto, Pastore, Palese, Brigante, Cervellera, Ventricelli, Romano, Zullo, dell'assessore Capone e del Presidente della Giunta, Vendola.

Il Presidente comunica che il prosieguo dell'esame del provvedimento in oggetto è rinviato alla prossima seduta del Consiglio, che si riunirà nei giorni 18 e 19 pp.vv., successivamente sarà resa all'Aula una relazione da parte dell'assessore alla Sanità. Il relativo dibattito si svolgerà nella seduta consiliare prevista per il giorno 25 p.v.

Ordine del giorno a firma del Presidente Introna "Salvaguardia delle acque antistanti le coste pugliesi e italiane dall'estrazione di idrocarburi in mare" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, UDC e il consigliere Pellegrino).

Per fatto personale, interviene il consigliere Zullo.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 18.00.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Blasi.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

– Lanzilotta e Camporeale: "Censimento ulivi monumentali, modalità di rilevazione";

– Friolo: "Raccolta differenziata della frazione organica per ATO BR/2. Ingiusta penalizzazione";

– Marmo: "Partecipazione del prof. Carlo De Santis alle riunioni di 'Tecnostruttura' a Roma".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione III

Disegno di legge n. 16 del 07/09/2012 "Modifiche all'articolo 12, comma 3 e all'articolo 39, commi 3 e 7 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 'Norme urgenti in materia di Sanità e Servizi sociali'";

Disegno di legge n. 17 del 07/09/2012 "Modifica ed integrazione all'articolo 27 della legge regionale 28 maggio 2010, n. 8, rubricato 'Sospensione e revoca dell'accreditamento'";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1698 del 07/08/2012 "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema sanitario regionale 2010-2012. Modifica e integrazione regolamento regionale 30 giugno 2009, n. 13 'Organizzazione del Dipartimento di prevenzione'" e regolamento regionale 28 agosto 2012, n. 22 pubblicato sul BURP 31 agosto 2012, n. 128.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Decaro e Blasi "Modifica dell'articolo 8 della legge regionale n. 24/2012";

Proposta di legge a firma del consigliere Laddomada “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 agosto 2012 n. 24 ‘Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel Governo dei Servizi pubblici locali”.

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Caracciolo (*con richiesta di risposta scritta*): “Mancata sperimentazione del Fascicolo sanitario elettronico”;
- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Nubifragio e tromba d’aria nei Comuni di Andria e Canosa”;
- Mazza (*con richiesta di risposta scritta*): “Porto di Taranto Distripark”;
- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Strutture e politiche della comunicazione della Fiera del Levante”;
- Lospinuso (*con richiesta di risposta scritta*): “Fondi per il Distripark di Taranto”;
- Cassano (*con richiesta di risposta scritta*): “Valore dei buoni pasto”;
- Laddomada (*con richiesta di risposta scritta*): “Piano di reindustrializzazione (BURP del 23/05/2012) e gestione personale Ferrovie del Sud-est”;

e la seguente

mozione:

- Damone, Palese, Tarquinio, Sannicandro, De Leonardis, Nuzziello, Di Gioia, Gentile, Marino Lonigro, Ognissanti, Gatta: “Rad-doppio S.S. 16 tratto Foggia-San Severo”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proseguito esame articolato proposta di legge Epifani, Caracciolo, De Gennaro, Ognissanti “Promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” e proposta di legge Lospinuso, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pastore, Sannicandro, Ventricelli “Sviluppo dell’efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima” (*rel. cons. Pentassuglia*);

2) Relazione dell’Assessore alle politiche della salute sullo stato dei livelli essenziali di assistenza e sull’organizzazione funzionale del sistema sanitario regionale;

3) Proposta di legge Blasi, Decaro “Norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi dei titolari di incarichi di rappresentanza e di governo regionale” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

4) “DDL n. 15/2012 del 17/07/2012 – ‘Norme urgenti in materia turistica’” (*rel. cons. Gianfreda*);

5) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

6) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell’infanzia paritarie”;

7) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

8) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

9) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servizio di cabotaggio marittimo sull’itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

10) Mozione Damone, Palese, Bellomo del 23/01/2012 “Protesta autotrasportatori”;

11) Ordine del giorno Epifani del 23/01/2012 “Concessione spazi demaniali”;

12) Mozione Pellegrino, Pastore del 24/01/2012 “Contestazione del tricolore messa in atto dalla Lega Nord a Milano”;

13) Ordine del giorno Gatta del 31/01/2012

“10 febbraio ‘Giornata del Ricordo’ in memoria delle vittime delle foibe, dell’esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale”;

14) Ordine del giorno Maniglio del 13/02/2012 “Proroga dell’assistenza domiciliare ai malati oncologici”;

15) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Iurlaro, Pentassuglia, Brigante, Nuzziello, Disabato del 30/05/2012 “Proroga dell’assistenza domiciliare ai malati oncologici”;

16) Ordine del giorno Negro, Pellegrino, Palese, Disabato, Bellomo, Damone, Losappio, Buccoliero del 13/02/2012 “Modifica al d.lgs. n. 110/2004”;

17) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Pentassuglia, Lospinuso, Sala del 15/02/2012 “Reintegro dei medici dell’ASL di Taranto nelle strutture sanitarie”;

18) Ordine del giorno De Gennaro, Lospinuso, Mazzarano, Palese, Buccoliero, Caroppo, Brigante, Losappio del 01/03/2012 “Iniziativa volte a favorire i pagamenti delle forniture ospedaliere da parte delle ASL e degli Enti pubblici”;

19) Mozione Marmo N., Lospinuso, Marti, Lanzilotta, Alfarano, Barba, Boccardi, Cassano, Congedo, Di Gioia, Friolo, Gatta, Iurlaro, Palese, Sala, Surico, Tarquinio, Vadrucci, Zullo del 09/03/2012 “Impegno all’adozione d’iniziativa sulla drammatica situazione del Tibet in occasione del 53° anniversario dell’insurrezione di Lhasa, inclusa l’esposizione della bandiera del Tibet”;

20) Ordine del giorno Epifani del 13/03/2012 “Contrasto ludopatia”;

21) Ordine del giorno Gatta del 30/03/2012 “Deliberazione CIPE n. 62 del 03 agosto 2011”;

22) Mozione Damone del 03/04/2012 “Chiarezza su trasporto aereo/ferroviario in Capitanata”;

23) Ordine del giorno Gatta, Tarquinio, De Leonardis, Damone, Di Gioia, Lonigro, Ognissanti, Schiavone, Nuzziello del

18/04/2012 “Sisma del 31 ottobre 2002 – O.P.C.M. 4009 del 22/03/2012. Conseguenze”;

24) Mozione Damone del 18/04/2012 “Grave carenza di personale all’Assessorato alla sanità”;

25) Ordine del giorno Damone del 23/04/2012 “Ripristino immagine di San Nicola sullo stemma della città di Bari”;

26) Ordine del giorno Palese del 26/04/2012 “Vendita terreni Isole Tremiti”;

27) Ordine del giorno Mazzarano, Pentassuglia del 11/05/2012 “Interventi a salvaguardia dei lavoratori della Sural s.p.a.”;

28) Mozione Damone del 14/06/2012 “Manutenzione diga di Occhito”;

29) Ordine del giorno Lospinuso, Pentassuglia, Sala, Chiarelli, Cervellera, Laddomada, Mazza, Mazzarano del 27/06/2012 “Piano di classifica del Consorzio di bonifica Stornara e Tara di Taranto”;

30) Ordine del giorno Friolo, Marmo N., Zullo del 22/06/2012 “Assegnazione nuove sedi farmaceutiche”;

31) Ordine del giorno Buccoliero del 22/06/2012 “Sollecitazioni al Governo per rendere ufficiali gli sbarchi di immigrati in cerca di lavoro e di speranza”;

32) Ordine del giorno Tarquinio del 04/07/2012 “Solidarietà al prof. Ichino e al Consiglio comunale di Roma”;

33) Ordine del giorno Blasi, Romano, Maniglio, Loizzo, Decaro, Amati, Minervini, Mazzarano del 23/07/2012 “Riduzione del numero dei Consiglieri”;

34) Ordine del giorno Mazza del 23/07/2012 “Realizzazione a Taranto di un progetto di economia alternativa entro cinque anni e contestuale chiusura, nel medesimo arco temporale, dell’area a caldo dell’ILVA s.p.a.”;

35) Ordine del giorno Palese, Marti del 02/08/2012 “Chiusura Centro Trapianti dell’Ospedale Vito Fazzi Lecce”;

36) Mozione Damone, Palese, Tarquinio, Sannicandro, De Leonardis, Nuzziello, Di

Gioia, Gentile, Marino, Lonigro, Ognissanti e Gatta del 11/09/2012 “Raddoppio S.S. 16 tratto Foggia-San Severo”;

37) Proposta di legge Palese, Damone, Bellomo “Modifiche ed integrazioni della legge regionale 12 maggio 2004, n.7 (Statuto della Regione Puglia)” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

38) Proposta di legge Negro, Bellomo, Buccoliero, Damone, Pellegrino, Schiavone “Modifiche agli articoli 20, 24 e 41 dello Statuto della Regione Puglia” (*iscritta all’odg ai sensi dell’art. 17 del Regolamento interno del Consiglio*);

39) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

40) Interrogazioni e interpellanze.

Prima di passare all’esame dei punti iscritti all’ordine del giorno, comunico ai colleghi consiglieri che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha deliberato di procedere secondo lo schema seguente: i lavori odierni andranno avanti sino alle ore 17.00, senza interruzione.

A conclusione dell’esame e dell’approvazione del progetto di legge sulle energie rinnovabili si procederà anche all’approvazione del punto n. 4) relativo al disegno di legge “Norme urgenti in materia turistica”.

Inoltre, abbiamo iscritto all’ordine del giorno, ai sensi dell’articolo 29 del regolamento interno, la prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nell’area della provincia di Foggia.

I lavori riprenderanno domattina con la relazione sullo stato della sanità, che sarà svolta dall’assessore Attolini. Il dibattito su questa relazione sarà aggiornato alla seduta del Consiglio che si terrà lunedì 24 settembre.

La seduta è stata, dunque, anticipata a lunedì per andare incontro alle esigenze di alcuni colleghi che avevano comunicato la loro indisponibilità a partecipare ai lavori di martedì 25 settembre.

Proseguo esame articolato proposta di legge Epifani, Caracciolo, De Gennaro, Ognissanti “Promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” e proposta di legge Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pastore, Sannicandro, Ventricelli “Sviluppo dell’efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n.1), reca: «Proseguo esame articolato proposta di legge Epifani, Caracciolo, De Gennaro, Ognissanti “Promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” e proposta di legge Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pastore, Sannicandro, Ventricelli “Sviluppo dell’efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima”».

Ricordo che i lavori della precedente riunione del Consiglio erano stati interrotti durante la discussione sull’articolo 6 e che gli emendamenti erano già stati votati.

Pongo ai voti l’articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

art. 7

(Modifiche sostanziali e varianti progettuali)

1. Le modifiche sostanziali agli impianti di produzione di energia da FER autorizzati ai sensi dell’articolo 12 d.lgs. 387/2003 sono soggette ad AU regionale.

2. Al procedimento per il rilascio dell’AU, cui partecipano tutte le amministrazioni interessate, si applicano gli articoli 14 e seguenti della legge 241/1990. In sede di conferenza di servizi vengono valutate le modifiche proposte e restano comunque fermi, per quanto attiene agli aspetti non interessati da variazioni, i pareri espressi nell’ambito dell’originario procedimento autorizzativo. Ove le modifiche richieste possano produrre effetti negativi e significativi sull’ambiente, troverà applicazione l’articolo 20 del d.lgs. 152/2006.

3. Ai soli fini dell'individuazione della disciplina procedimentale applicabile, sino all'individuazione, per ciascuna tipologia di impianto, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – d'intesa con la Conferenza Unificata – degli interventi di modifica sostanziale degli impianti da assoggettare ad AU, sono considerati non sostanziali gli interventi da realizzare sugli impianti fotovoltaici, idroelettrici ed eolici esistenti e di quelli dotati del prescritto titolo autorizzativo, di qualsiasi potenza nominale, che non comportano variazioni delle dimensioni fisiche degli apparecchi, della volumetria delle strutture e dell'area destinata ad ospitare gli impianti stessi, né delle opere connesse. Tra le modifiche non sostanziali rientrano l'aumento della potenza e/o della superficie dei pannelli fotovoltaici, il cambiamento di sagoma e di tecnologia dei singoli moduli, nonché le modifiche del *layout* dei moduli, a condizione che la superficie radiante complessiva, la potenza complessiva, l'altezza dei singoli moduli fotovoltaici e l'area occupata dall'impianto rimangano invariate o si riducano. Non costituiscono, inoltre, modifiche sostanziali per gli impianti eolici la variazione del modello di aerogeneratore, con o senza aumento di potenza della macchina, a condizione che tutte le dimensioni geometriche restino invariate o si riducano. Restano ferme, se previste, le procedure di assoggettabilità e valutazione di impatto ambientale di cui al d.lgs.152/2006 e i pareri ambientali eventualmente necessari. Per gli impianti a biomassa, bioliquidi e biogas non sono considerati sostanziali i rifacimenti parziali e quelli totali che non modificano la potenza termica installata e il combustibile rinnovabile utilizzato.

4. Sono considerate non sostanziali le modifiche comportanti variazioni in riduzione.

5. Le variazioni di tracciato degli elettrodotti e di posizionamento delle cabine di trasformazione, pur se costituenti modifiche so-

stanziali, possono essere autorizzate con le procedure della l.r. 25/2008, a condizione che il punto di connessione alla rete rimanga invariato e che non sia modificata la tipologia di elettrodotti (aereo o sotterraneo). Le procedure della l.r. 25/2008 si applicano altresì per l'autorizzazione delle soluzioni di connessione a rapida installazione rilasciate dai gestori di rete in attesa che vengano completate le opere necessarie alla concessione definitiva.

6. Le modifiche non sostanziali sono soggette alla procedura semplificata o alla comunicazione di cui all'articolo 6. Sono altresì soggette alla procedura abilitativa semplificata dell'articolo 6 le varianti progettuali relative agli impianti inferiori a 1 MW elettrico assentiti con procedure semplificate perfezionate, ai sensi dell'articolo 27 della l.r. 1/2008 e dell'articolo 3 della l.r. 3 1/2008, anteriormente alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 119/2010.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 13), a firma dei consiglieri Palese ed Epifani, del quale do lettura: «All'art. 7, comma 3, sedicesimo rigo, eliminare "tutte le dimensioni geometriche restino invariate o si riducano..." ed aggiungere in sostituzione dopo le parole "...a condizione che" le parole "l'altezza complessiva resti invariata o si riduca e gli spostamenti degli aerogeneratori avvenga nell'area di ingombro destinata ad ospitare gli impianti..."»

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Barbanente e del consigliere Epifani, del quale do lettura: «Le parole "destinata ad ospitare gli impianti" sono sostituite dalle parole "del singolo aerogeneratore"».

Pongo ai voti il subemendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento, così come subemendato.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 7, nel testo emendato.

È approvato.

art. 8

(Autorizzazioni per produzione di energia termica da fonti rinnovabili)

1. Sono soggetti alla procedura abilitativa semplificata della dichiarazione ovvero alla comunicazione gli impianti solari termici da realizzare sugli edifici quando sono aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda senza alterazione della sagoma degli edifici, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 28/2011.

2. Gli impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili diverse dal solare termico e dalla risorsa geotermica sono soggetti alla procedura abilitativa semplificata della dichiarazione se realizzati negli edifici esistenti e negli spazi liberi privati annessi e destinati unicamente alla produzione di acqua calda e di aria per l'utilizzo nei medesimi edifici.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

(Integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici)

1. Per la realizzazione di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti di edifici esistenti, come definiti dal d.lgs. 28/2011, nell'ambito del progetto si prevede l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo principi minimi di integrazione, per le decorrenze e per particolari categorie di immobili da individuare con regolamento entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente Legge.

2. Il titolo edilizio è rilasciato se il progetto prevede l'osservanza dell'integrazione di cui al comma 1.

3. I progetti che assicurano la copertura dei

consumi di calore, elettricità e per il raffrescamento in misura superiore al 30% rispetto ai valori minimi obbligatori previsti dall'ordinamento statale, beneficiano di un *bonus* volumetrico del 5%, non cumulabile con i benefici contemplati dalla l.r. n. 13/2010.

4. I soggetti pubblici possono concedere a terzi, nel rispetto del d.lgs. 163/2006, superfici delle coperture e delle facciate degli edifici di loro proprietà per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Si applicano le linee guida emanate dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture.

Comunico che l'emendamento a firma del consigliere Damone e altri, del quale do lettura: «Si suggerisce la modifica del comma 1 come segue: "1. Per la realizzazione di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti di edifici esistenti, come definiti dal d.lgs. 28/2011, nell'ambito del progetto si prevede l'utilizzo di fonti rinnovabili e la micro cogenerazione combinata di elettricità e calore ad alta efficienza per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo principi minimi di integrazione, per le decorrenze e per particolari categorie di immobili da individuare con regolamento entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge".» è ritirato.

Pongo ai voti l'articolo 9.

È approvato.

art. 10

(Promozione della mobilità sostenibile)

1. Per assicurare maggiore efficienza nei trasporti la Regione promuove, di intesa con gli enti locali, piani di azione per la mobilità sostenibile che perseguano i seguenti obiettivi:

a) la riduzione della domanda di mobilità automobilistica, anche attraverso pianificazioni urbanistiche integrate facilitative delle mobilità pedonali e ciclistiche;

b) l'ottimizzazione della circolazione nei centri urbani mediante l'applicazione di tecnologie informatiche e il maggior utilizzo di mezzi pubblici;

c) la diffusione dell'utilizzo di auto e mezzi meno inquinanti, con minori consumi ed emissioni, compresi i mezzi elettrici ed a idrogeno per usi pubblici e privati;

d) un programma infrastrutturale per il trasporto pubblico e ferroviario, anche delle merci;

e) un programma per lo sviluppo delle autostrade dei mare e del cabotaggio lungocosta, anche per la facilitazione della logistica delle imprese;

f) incentivazione dell'uso di biciclette, per la realizzazione di piste ciclabili, posteggi di scambio, sistemi di *bike sharing*.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 14), a firma del consigliere Lanzilotta, del quale do lettura: «All'art. 10 comma 1 aggiungere lettera g) incentivazione sistemi di *car sharing*.»

Il Governo esprime parere favorevole.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 15), a firma dell'assessore Capone e del consigliere Epifani, del quale do lettura: «All'art. 10, al comma 1, dopo le parole "per la mobilità sostenibile" aggiungere "anche attraverso l'utilizzo del Fondo di cui all'articolo 11, comma 3..."; è aggiunto il seguente comma 2: "La Regione promuove la realizzazione ed installazione su suolo pubblico e privato di dispositivi di ricarica dei veicoli a trazione elettrica dotati di apparato misuratore elettronico telegestito.

Le funzionalità minime, le caratteristiche tecniche e i criteri generali di programmazione relativi all'installazione dei dispositivi di ricarica rispettano le disposizioni generali stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG)".»

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Capone e del consigliere Epifani, del quale do lettura: «In chiusura aggiungere il seguente comma: "All'art. 4 comma 2 lettera c) della Legge Regionale n. 25 del 9 ottobre 2008, aggiungere le seguenti parole: ivi compresi gli impianti di accumulo dell'energia da allacciare alla rete di distribuzione con tensione non superiore a 20.000 V"».

Pongo ai voti il subemendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento, così come subemendato.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 10, nel testo emendato.

È approvato.

art. 11

(Promozione dello sviluppo delle FER)

1. La Regione promuove la ricerca e lo sviluppo nel settore dell'energia da fonti rinnovabili con mezzi finanziari dei fondi strutturali e della normativa nazionale in materia o di specifici programmi comunitari.

2. Per la realizzazione di impianti di produzione e delle opere connesse potranno essere concessi contributi agli investimenti, anche sotto forma di crediti di imposta e/o di facilitazioni finanziarie, nei limiti e nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali.

I benefici potranno riguardare anche i piccoli interventi dei singoli cittadini e delle famiglie. Gli investimenti che assicurino il contestuale sviluppo delle aree rurali interessate possono ottenere contributi agli investimenti nella misura massima prevista dall'ordinamento comunitario e nazionale.

3. Al fine di promuovere lo sviluppo dell'uso delle energie da fonti rinnovabili, anche per l'effettuazione di studi e ricerche, in *partnership* con imprese e Centri di ricerche o Università, la Regione istituisce il

“Fondo per lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili”.

4. La Regione promuove e favorisce gli interventi di installazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico a favore degli enti pubblici. Gli enti pubblici concorrono per il conseguimento di tali obiettivi e per la corrispondenza tra i propri fabbisogni energetici e le produzioni da fonti rinnovabili derivanti dall'utilizzazione di proprie superfici.

5. Gli esercenti attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili operanti nel territorio della Regione, entro i termini di approvazione dei bilanci di esercizio, comunicano all'Assessorato allo sviluppo economico gli importi delle imposte dell'esercizio di competenza della Regione. Alla comunicazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 i soggetti tenuti provvedono entro il 30 settembre 2012.

Comunico che l'emendamento a firma del consigliere Damone e altri, del quale do lettura: «Si suggerisce la modifica del comma 2 come segue: “2. Per la realizzazione di impianti di produzione e autoconsumo, anche in forme consortili, e delle opere connesse potranno essere concessi contributi agli investimenti, anche sotto forma di crediti di imposta e/o di facilitazioni finanziarie, nei limiti e nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali. I benefici potranno riguardare anche i piccoli interventi dei singoli cittadini, delle famiglie, delle PMI e attività commerciali.

Gli investimenti che assicurino il contestuale sviluppo delle aree rurali interessate mediante piani di integrazione agricolo-energetica possono ottenere contributi agli investimenti nella misura massima prevista dall'ordinamento comunitario e nazionale”» è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 16), a firma del consigliere Epifani e dell'assessore Capone, del quale do lettura: «All'art. 11, comma 3 sostituire le parole “Fondo per lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili”

con “Fondo per lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 11, nel testo emendato.

È approvato.

art. 12

(Piano straordinario per la promozione delle FER)

1. La Regione, nell'ambito degli atti di programmazione generale e di quelli inerenti alla specifica materia delle energie da fonti rinnovabili, tenendo conto delle priorità ambientali, approva un piano straordinario per la promozione e lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili, anche ai fini dell'utilizzo delle risorse finanziarie per il periodo di programmazione 2007/2013. Entro il 30 giugno 2012 il piano è approvato dal Consiglio regionale con evidenziate le risorse finanziarie per il 2012 e 2013.

2. Gli enti pubblici concorrono alla diffusione della produzione dell'energia da fonti rinnovabili individuando il proprio potenziale contributo derivante dallo sfruttamento delle superfici delle coperture e facciate degli edifici di loro proprietà. Nel rispetto del d.lgs. 163/2006 e, quando possibile, consentendo l'effettivo utilizzo e/o impiego di incentivi e/o aiuti comunque denominati già concessi, gli enti pubblici procedono alla concessione a terzi delle superfici delle coperture e facciate degli edifici di proprietà per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

3. La Regione attiva entro il 31.12.2012 un programma di formazione per gli installatori di impianti a fonti rinnovabili. Gli oneri dell'attività di formazione sono posti a carico dei soggetti partecipanti all'attività formativa.

Comunico che l'emendamento a firma del

consigliere Lanzilotta (n. 18), del quale do lettura: «All'articolo 12 comma 1 sostituire, nella frase "Entro il 30 giugno 2012 il piano è approvato dal Consiglio regionale con evidenziate le risorse finanziarie per il 2012 e 2013", la parola "giugno" con la parola "settembre"», stante l'assenza del proponente decade.

È stato presentato un emendamento (n. 17), a firma del consigliere Epifani e dell'assessore Capone, del quale do lettura: «All'art. 12, comma 1, sostituire "Entro il 30 giugno 2012..." con "entro il 30 dicembre 2012"».

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Il collega Lanzilotta voleva il differimento da giugno a settembre. Il Governo propone dicembre. Suppongo che sia ancora maggiormente favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.
È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 12, nel testo emendato.

È approvato.

art. 13

*(Norme per il recupero,
il riciclaggio e/o lo smaltimento
di impianti in dismissione)*

1. La Regione promuove la costituzione di un organismo, anche sotto forma di consorzio, per il recupero, riciclaggio e/o smaltimento degli impianti in dismissione nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia, stipulando anche eventuali accordi con altre Regioni, lo Stato e/o altri Stati Membri.

2. Le garanzie e gli oneri economici e finanziari per la rimessa in pristino del sito oggetto di autorizzazione per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili saranno adeguati alla normativa nazionale di riordino.

Comunico che l'emendamento (n. 19) a firma del consigliere Lanzilotta, del quale do lettura: «All'articolo 13 comma 2 aggiungere "a carico del proprietario dell'impianto" dopo "oneri economici e finanziari". Nuova formulazione comma 2: "Le garanzie e gli oneri economici e finanziari, a carico del proprietario dell'impianto, per la rimessa in pristino del sito oggetto di autorizzazione per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili saranno adeguati alla normativa nazionale di riordino"», stante l'assenza del proponente decade.

Pongo ai voti l'articolo 13.

È approvato.

art. 14

*(Consulta Regionale
per le energie da FER)*

1. È istituita la Consulta Regionale per le energie da fonti rinnovabili composta da nove membri nominati dal Presidente della Giunta regionale sulla base delle indicazioni di ANCI, UPI, Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, associazioni ambientaliste, distretto dell'energia, sistema universitario pugliese e centri di ricerca. La Consulta si avvale delle risorse umane delle strutture regionali competenti. La Consulta si riunisce presso gli uffici del Consiglio regionale.

2. La Consulta esprime pareri sulle proposte di legge in materia, sulle proposte di adeguamento ed aggiornamento del PEAR, sugli atti di programmazione, sui piani di incentivazione e sviluppo comunque denominati.

3. La partecipazione alla Consulta è a titolo gratuito.

4. La Giunta regionale annualmente presenta alla Consulta un documento di monitoraggio e valutazione dei risultati dell'attuazione delle politiche in materia di energia predisposto dall'Assessorato competente in materia di energia di concerto con gli altri Assessorati eventualmente interessati.

È stato presentato un emendamento (n. 20), a firma del consigliere Epifani e dell'assessore Capone, del quale do lettura: «All'art. 14, comma 1, al secondo periodo, dopo le parole "La Consulta" aggiungere le parole "è presieduta dall'Assessore allo Sviluppo Economico e..."».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 14, nel testo emendato.

È approvato.

art. 15

(Vigilanza e sanzioni)

1. Ai sensi dell'articolo 27 del DPR 380/2001, compete ai Comuni la vigilanza sull'esecuzione dei lavori di realizzazione degli impianti alimentati da FER per assicurarne la rispondenza alla normativa edilizia ed urbanistica applicabile ed alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.

2. L'accertamento di irregolarità edilizie o urbanistiche comporta l'adozione, da parte dei Comuni, dei provvedimenti di cui ai Capi I e II del Titolo TV della Parte I del DPR n. 380/2001, fatta salva l'applicazione delle eventuali ulteriori sanzioni previste dalle leggi di settore.

3. Ove le irregolarità riscontrate concernano impianti realizzati in aree soggette a regimi di tutela ambientale, i provvedimenti di cui al comma 2 vengono adottati previo parere delle Autorità competenti alla gestione dei vincoli.

4. I provvedimenti di cui al comma 2 vengono immediatamente trasmessi agli Enti competenti al rilascio del titolo autorizzativo necessario per la realizzazione dell'impianto, per gli adempimenti di propria competenza, ivi inclusa l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 44 del d.lgs. 28/2011 in relazione alle irregolarità commesse successivamente all'entrata in vigore di detta disposizione, nonché all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza per le ipotesi di reato.

5. I provvedimenti di cui al comma 2 e

quelli di cui al comma 4 vengono immediatamente trasmessi al GSE.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 21), a firma del consigliere Epifani, del quale do lettura: «All'art. 15, comma 2, dopo le parole: "fatta salva l'applicazione," aggiungere "da parte delle Autorità competenti"».

Al comma 4 dopo le parole: "I provvedimenti di cui al comma 2" aggiungere "inclusi quelli eventualmente adottati ai sensi dell'art. 36 del DPR 380/2011"».

Occorre chiarire, collega Epifani, se fa riferimento al DPR n. 380 del 2011 o al DPR n. 380 del 2001.

EPIFANI. Del 2001.

PRESIDENTE. In tal caso, apportiamo la correzione.

Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 22), a firma del consigliere Epifani e dell'assessore Capone, del quale do lettura: «All'art. 15, comma 2, in chiusura, aggiungere il seguente periodo: "Gli eventuali procedimenti ex artt. 36 e 37 DPR 380/2001 ricadono nella competenza del Comune per quanto attiene agli interventi riconducibili al novero delle modifiche non sostanziali di cui all'art. 7, comma 2, della presente legge, ed in quella della Regione nei restanti casi"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 15, nel testo emendato.

È approvato.

art. 16

(Archivio delle imprese autorizzate e lotta alla criminalità)

1. Per tutti i titoli autorizzativi inerenti la

costruzione e l'esercizio di impianti di cui alla presente legge, si applicano le disposizioni dell'articolo 67 del d.lgs. 159/2011 alle condizioni ivi previste.

2. È istituito presso la Regione Puglia un archivio delle imprese che, in ambito regionale, esercitano impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, di quelle che hanno formulato istanza di AU ovvero depositato dichiarazioni o comunicazioni per gli interventi soggetti a procedura abilitativa semplificata o ad attività in edilizia libera, ai sensi dell'articolo 6. All'atto del deposito delle indicate istanze, dichiarazioni e comunicazioni, l'impresa deve produrre documentazione relativa alla composizione personale, ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazioni, direzione e controllo ed al capitale sociale, con l'espresso impegno a comunicare tempestivamente alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente. L'Ente dovrà inoltre comunicare a seconda dei casi, alla Regione o al Comune:

a) eventuali successioni a titolo oneroso o gratuito — nel titolo autorizzativo e comunque nell'esercizio dell'impianto, depositando documentazione relativa alla composizione personale, ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ed al capitale sociale del nuovo Ente, con l'espresso impegno da parte dell'impresa subentrante a comunicare, tempestivamente, alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 17

(Norme transitorie e finali)

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 23), a firma dell'assessore Capone e del consigliere Epifani, del quale do

lettura: «Sostituire l'art. 17 “Norme transitorie e finali” con

art. 17

(Serre fotovoltaiche)

1. Per serra fotovoltaica si intende un manufatto adibito, per tutta la durata dell'erogazione dei benefici per la produzione di energia, a una serra dedicata alle coltivazioni agricole o alla floricoltura, conforme alle prescrizioni dettate dalle leggi vigenti

2. Per la realizzazione di serre fotovoltaiche trovano applicazione le disposizioni della L.R. 11 settembre 1986, n. 19 e s.m.i.

3. L'installazione di moduli fotovoltaici quali elementi costruttivi della copertura o delle pareti di serre esistenti ed in esercizio è soggetta ai regimi semplificati, previsti dall'art. 6.

L'art. 17 diventa art. 18 “Norme transitorie e finali”.

L'art. 18 diventa art. 19 “Norma finanziaria”.

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Capone e del consigliere Epifani, del quale do lettura: «Al comma 3 in chiusura aggiungere il seguente periodo: “Trovanò comunque applicazione le disposizioni della L.R. 11 settembre 1986 n. 19 e s.m.i.”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

L'emendamento n. 23, così come subemendato, comporta che l'articolo 17 diventi l'articolo 18 e l'articolo 18 diventi l'articolo 19. Questa parte viene d'ufficio cassata.

Pongo ai voti l'emendamento, così come riformulato.

È approvato.

art. 18

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 11, comma 3, della presente legge si provvede mediante l'istituzione nel bilancio di previsione autonomo della Regione, nell'ambito

della U.P.B. 02.02.02, del capitolo di spesa di N.I. 636036 denominato "Fondo per lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili" con una dotazione finanziaria per l'anno 2012, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila alla cui copertura finanziaria si fa fronte con il prelievo di corrispondente somma dal capitolo 1110070 — U.P.B. 06.02.01 denominato "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione". Per gli esercizi finanziari successivi la dotazione è stabilita con le leggi di bilancio annuale e pluriennale.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 24), a firma del consigliere Epifani, del quale do lettura: «All'art. 18, dopo il comma 1, aggiungere: "2. Parte dei proventi di cui al punto 4.3 previsti dalla vigente DGR 3029 del 30/12/2010, o da successive DGR, verranno riconosciuti ai Comuni per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 15, comma 1. La determinazione degli stessi, con riguardo alle tipologie degli impianti oggetto di AU, sarà determinata con provvedimenti di Giunta Regionale."»

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Capone e del consigliere Epifani, del quale do lettura: «Al secondo periodo dell'emendamento n. 24, dopo le parole "la determinazione" sostituire le parole "degli stessi" con le parole "del sistema degli oneri e delle garanzie". Sostituire inoltre, dopo le parole "oggetto di AU", le parole "sarà determinata" con la parola "avverrà".»

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento, nel testo subemendato.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 18, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

LOSAPPIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Presidente, la votazione che noi stiamo per attuare arriva in un momento molto particolare per la nostra Regione in tema di politiche energetiche. Lei lo sa perfettamente, perché è uno degli artefici della mobilitazione che si sta tenendo in tutta la Puglia, dalle Isole Tremiti fino al Salento, in relazione alle trivellazioni e alle prospezioni petrolifere.

Questa è forse l'occasione per svolgere una riflessione fra di noi, riflessione che, peraltro, avrà un appuntamento nell'audizione che il Presidente Pentassuglia ha convocato per giovedì pomeriggio di assessori e altre Autorità in merito al polo carbonifero di Cerano-Brindisi, a dimostrazione di come questa legge, fra le trivelle, il petrolio e il carbone, si muova effettivamente all'interno di una situazione calda, di una realtà calda, rispetto alla quale c'è un'iniziativa del Consiglio regionale.

Voglio segnalare che nessuno di noi, e tantomeno il Consiglio, può affermare, di fronte al deficit energetico del Paese, con l'86 per cento di importazione di energia dagli altri Paesi europei e del mondo, che la questione non ci interessa. Avendo la Puglia un *surplus* di produzione energetica piuttosto forte (siamo al 100 per cento), abbiamo già dato e, quindi, ci tiriamo fuori dal tema energetico nazionale.

Onestamente, io non vedo i colleghi dell'opposizione e il collega Palese ragionare in termini di autosufficienza e disimpegnarsi dal livello di solidarietà nazionale che deve esistere in tutta Italia. Se così è, se è dimostrato che noi non possiamo dire contemporaneamente "no" al nucleare, al carbone, al gas, al petrolio e alle rinnovabili, perché questo non

è il dovere di una classe dirigente, quali “no” dobbiamo dire e quali “sì”?

Ora il Governo Monti ha compiuto la sua scelta. Monti, infatti, punta a salire dall'8 al 16 per cento di produzione nazionale del nostro fabbisogno. Intende raggiungere questo obiettivo, che comporterebbe un risparmio di 15 miliardi di euro all'anno, attraverso due strumenti: i rigassificatori e l'aumento della produzione petrolifera.

Dopo tanti anni di incertezza, nei quali, in assenza di un Piano energetico, il Governo Berlusconi non si pronunciava sugli strumenti con i quali voleva raggiungere questo obiettivo, se non il nucleare – pace all'anima del nucleare –, oggi abbiamo un Governo che sostiene di porsi alcuni obiettivi, vuole recuperare alcune risorse e utilizza gli strumenti del petrolio e dei rigassificatori.

Io non la penso in questo modo. Io non credo che gli strumenti più adatti per coprire il deficit energetico del Paese Italia siano il petrolio e i rigassificatori. Io sostengo, invece, che debbano essere le energie rinnovabili, cioè quelle che stiamo disciplinando anche con questa legge, che arriva a conclusione di altre iniziative da noi assunte.

Se è questa la strada, se cioè la scelta non è quella del nucleare, del carbone, del petrolio, dei rigassificatori e delle centrali a turbogas, ma quella delle energie rinnovabili, tale scelta deve essere quantitativamente significativa. Noi non possiamo prendere in giro né i pugliesi, né gli italiani. Non possiamo affermare che siamo a favore delle rinnovabili, ma per quantitativi talmente minuscoli e piccoli che non coprono una parte del fabbisogno energetico nazionale. Deve essere una scelta che, in termini di produzione di megawatt, sia significativa.

Tutte le lamentele, le polemiche e le campagne di disinformazione che alcuni pezzi di opinione pubblica hanno subito, fra le quali si è distinto anche in Puglia l'onorevole Sgarbi, contro le rinnovabili sono campagne che devono essere buttate nel macero. Se noi non

puntiamo sulle rinnovabili, stiamo affermando che vogliamo il carbone, il rigassificatore o il petrolio.

Anche per questo motivo, ogni volta che il collega Palese parla di scempi che in questa Regione si sono determinati per le rinnovabili, io vorrei capire un po' meglio a che cosa fa riferimento. Se parliamo di inchieste della magistratura su fenomeni di infiltrazione della criminalità, questi esistono, come esistono su altri segmenti dell'attività produttiva, ed esistono nel Salento come in altre province. Esistono fenomeni di infiltrazione della criminalità perfino sulle associazioni sportive e sui lidi balneari del Salento.

Se parliamo di un ricorso al mercato del lavoro irregolare o schiavistico, esso esiste in questo settore come in altri settori ben più rodati della nostra attività. In particolare, nel Salento, se parliamo di schiavi, non dobbiamo fare riferimento solo alla vicenda del fotovoltaico, ma principalmente alla vicenda agricoltura e a ciò che si è determinato a Nardò in relazione alla raccolta delle angurie, con aziende agricole affermate, note e riconosciute dalle Istituzioni e dai rappresentanti politici di quella terra. Non sono persone irraggiungibili, responsabili di lavoro schiavistico.

Ho svolto questi riferimenti per dimostrare che un dato tipo di infiltrazione non definisce di per sé la patologia di un settore. A quanto mi risulta, il settore delle energie rinnovabili in Puglia, al contrario di quello della Sardegna e della Sicilia, è sostanzialmente sano. Una dose di polemica aggiuntiva che anche in questo Consiglio regionale ogni tanto emerge potrebbe meglio essere indirizzata in un'altra direzione.

Per questo motivo riteniamo che, sia pure per una coincidenza temporale fra la mobilitazione che si terrà il 6 ottobre a Manfredonia contro non una società petrolifera, ma una politica industriale ed energetica del Governo Monti e l'approvazione in Aula di questa legge, ancora una volta, la nostra Regione si distingua positivamente all'interno di un oriz-

zonte che è un orizzonte europeo e che punta in tutta Europa sulle rinnovabili. Dopo la decisione assunta dal Governo giapponese di dismettere entro il 2030 tutto l'*assist* nucleare di quel Paese è un orizzonte non solo europeo, ma mondiale.

Anche per questi motivi, dunque, esprimiamo il voto a favore di questo provvedimento da parte del Gruppo di Sinistra Ecologia Libertà.

PALESE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, a sentire il collega Losappio in questo intervento, non si riesce a capire perché oggi...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di tutti i Gruppi, a destra, al centro e a sinistra, di osservare, quando un collega parla, un religioso silenzio. Chi non è d'accordo vada fuori a fumare o a prendere il caffè. Il dibattito non obbliga i colleghi a restare in Aula, ma portiamo rispetto a chi sta parlando.

Prego, consigliere Palese.

PALESE. Grazie, Presidente. Io non pretendo di essere ascoltato, però pretendo che almeno mi sia dia la possibilità di concentrarmi.

Come dicevo, l'intervento che ha svolto adesso il collega Losappio pone una domanda: perché mai il collega Epifani e altri hanno assunto l'iniziativa di produrre una proposta di legge sulle energie rinnovabili? Perché mai la Commissione ha ritenuto di lavorarci quasi un anno? Perché mai anche il Governo regionale si è inserito, giustamente dal punto di vista del Governo regionale con tutte le strutture, per poter addivenire alla conclusione di questo testo? Il testo non è ancora approvato, né in vigore, né ne conosciamo gli effetti, ma, se le cose dovessero stare tutte come sono sta-

te descritte dal collega Losappio, certamente non avremmo avuto bisogno di presentare questa proposta di legge, ritenuta da tutti indispensabile per tentare di mettere ordine rispetto ad alcune situazioni in questo settore. Questo è il punto.

In Commissione non abbiamo mai tutti insieme ritenuto addirittura, fatto unico nella storia della Regione, di ascoltare tutte le Procure della Repubblica, che sono venute a portarci i loro contributi e suggerimenti. Perché mai abbiamo ascoltato tutti? Perché la CGIL e altre associazioni a verbale hanno individuato che questo segmento importantissimo per lo sviluppo della Puglia e per il Paese poteva e doveva essere governato meglio. Questo è il punto, Michele. Non altro.

Noi abbiamo ascoltato osservazioni per cui, per esempio, sarebbe stato molto importante che ci fosse stato un grande raccordo tra Comuni, Province e Regione anche rispetto alla situazione dell'anagrafe. I procuratori sono venuti a comunicarci che non riescono a ottenere informazioni sulle domande e sugli impianti né dalla Regione, né dalle Province, né dai Comuni.

Non è per nulla in discussione il fatto che le energie rinnovabili siano un segmento su cui bisogna puntare in maniera incredibile, perché la nostra è una regione vocata al sole e al vento almeno per otto mesi all'anno, ed era giusto che ciò avvenisse.

Noi adesso non vogliamo parlare dell'enorme contenzioso che si è sviluppato, né tantomeno di ciò che ci hanno riferito i procuratori, secondo i quali ci sono addirittura società che hanno avuto autorizzazioni e che tali autorizzazioni sono cambiate di proprietà 20-30 volte. Non vogliamo affermare ciò che ha comunicato la CGIL, secondo la quale, rispetto alla manodopera, ci sono i noti problemi di sfruttamento, che non hanno prodotto ciò che avrebbe dovuto essere prodotto.

Noi abbiamo raccolto queste questioni e abbiamo affermato in maniera chiara che questo grande segmento di sviluppo e questa

grande opportunità per la Puglia dovevano essere governati meglio. A oggi né le Istituzioni, né i pugliesi hanno un'anagrafe di ciò che è presente. Anche su questo aspetto l'UDC aveva posto da tempo il problema.

Non sappiamo ancora che fine farà il contenzioso di tante e tante imprese. I pugliesi, che potevano usufruire di questa opportunità per avere un abbattimento per quanto riguarda i costi e le tariffe dell'energia, non hanno avuto questa possibilità, che di fatto è svanita completamente. Non è stato previsto da nessuna parte che potessero esserci costi di smaltimento tra vent'anni, sia delle pale eoliche, sia dei pannelli solari. La denuncia delle associazioni dei coltivatori è che su tanti insediamenti si è cambiata addirittura l'indicazione culturale e produttiva di alcune zone.

Anche il consigliere Mazza denuncia spesso e volentieri questo aspetto e queste situazioni, che, insieme alla deturpazione del paesaggio, sono questioni che non abbiamo osservato noi. Noi avevamo l'idea che stesse accadendo ciò, però poi abbiamo rivelato tutti questi aspetti e tutte queste situazioni.

Io non so cosa accada dal punto di vista delle inchieste giudiziarie in Sardegna o altrove, né mi auguro che in Puglia possa accadere questo o altro. Ci sono, però, situazioni che destano molta preoccupazione. La magistratura fa bene a verificare se effettivamente a Foggia un impianto produttivo per il quale sia stata concessa in fretta e furia l'autorizzazione sia stato venduto a una società francese per 12 milioni di euro.

Non si capisce bene quali agevolazioni lavorative ciò dovesse comportare rispetto alla situazione dell'agricoltura. Io ritengo che molte circostanze vadano comunicate. Ci sono state comunicate perché vanno corrette.

Mi fermo qui. Non è assolutamente il caso di continuare su questo terreno rispetto alle situazioni di cui si è parlato.

L'altro riferimento è certamente l'aspetto che ci interessa di più, cioè quanto veramente si è prodotto in termini di riduzione di fossili

e di CO₂ in particolare, perché questo era l'obiettivo. La risposta è che non si è prodotto nulla. Lo vedremo giovedì pomeriggio, quando verranno le associazioni che abbiamo convocato per aprire anche il tavolo Brindisi e vedremo che cosa effettivamente è emerso.

Uno degli obiettivi, che io ritengo giusto e sacrosanto, soprattutto per la nostra terra, era che le energie rinnovabili dovessero produrre grande fonte, sviluppo energetico e reddito, tutto quanto deve essere prodotto, ma avrebbe dovuto esserci contestualmente anche una riduzione di CO₂. Come è risaputo, questo non è avvenuto.

Mi auguro, quindi, che questa proposta di legge possa indurre una correzione, una diminuzione del contenzioso, una maggiore certezza, sia per i funzionari, sia per le imprese che hanno deciso di investire in questo settore nella nostra regione e che possa determinare un governo migliore rispetto a quello che c'è stato finora. C'è stata un'impennata fortissima, ragion per cui, se fino al 2008-2009 c'erano 200 megawatt di fotovoltaico, ora siamo arrivati a 40.000 e mi sembra che ci siano richieste per altri 40.000, per limitarmi a questo.

Io penso che il nostro atteggiamento di astenerci sul provvedimento in esame sia responsabile e atteso. Anche noi, infatti, ci auguriamo che ci sia uno sviluppo migliore delle energie rinnovabili, anche noi speriamo che la Puglia possa trarre quanto più beneficio possibile dal punto di vista socioeconomico, anche noi speriamo che si inizi a ridurre anche il tasso di CO₂ e le emissioni che derivano dalla produzione di energia con i fossili. Questo è l'auspicio da parte di tutti e io ritengo che possa essere l'aspetto principale.

Quanto al riferimento alle iniziative di altra origine, cui accennava il collega Losappio, noi siamo già stati in prima fila, tutti uniti, a Monopoli e su altre situazioni ambientali. Lo saremo, a Dio piacendo, anche il 6 ottobre a Manfredonia, così come dovremmo esserlo tutti, perché l'aspetto che riguarda l'ambiente

e la tutela della ricchezza del nostro territorio è una tematica che appartiene alla Puglia, che il Padreterno ci ha regalato e che noi abbiamo il sacrosanto dovere di difendere nei confronti di tutti.

NEGRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, come ricordava poco fa il collega Palese, noi siamo stati fra i primi a porre in termini estremamente costruttivi la questione della necessità di una legge, di una regolamentazione per l'installazione di questi impianti.

Abbiamo visto in questi anni – non possiamo nascerlo – la violazione di tante parti del nostro territorio incontaminato, la distruzione di tanti muretti a secco e ulivi secolari per far posto a impianti che una legge regionale un po' superficiale e molto possibilista ha consentito, a partire dal 2008, di installare dovunque.

Già all'inizio della legislatura presentammo una proposta di legge che noi, da buoni profeti, pensavamo sarebbe stato difficile rendere più completa e complessa come quella che oggi è stata posta all'ordine del giorno, il cui parto è durato due anni.

Avevamo avanzato una proposta che prevedeva pochi articoli, sei per l'esattezza, ma che si concentrava in modo chiaro, univoco, leggibile, senza alcuna possibilità di fraintendimenti, su alcune questioni importanti che ci hanno anche segnalato i magistrati durante le audizioni, ossia la possibilità di conoscere chi erano e da dove provenivano le società che investivano sul nostro territorio, le dimensioni dell'impianto e anche l'origine dei finanziamenti che consentivano questi investimenti di non poco conto.

Avevamo chiesto tutto ciò, insieme all'obbligo da parte dei Comuni, rispettando questa legge, di trasmettere in tempo reale alla Re-

gione tutte le autorizzazioni rilasciate e tutti gli interventi che sul territorio si dovevano e si stavano per attuare. Ciò serviva per offrire la possibilità alla Regione e agli Assessorati competenti di tenere sotto controllo il fenomeno e di arginare ed eliminare i disastri ambientali che sono stati prodotti. La maggioranza non è stata di questo avviso, ma comunque abbiamo portato il nostro contributo in questi due anni nella Commissione competente.

Il nostro voto di astensione è motivato soprattutto dal fatto che, per esempio, la legge, così come è stata portata in Aula ed è stata voluta dalla maggioranza, non istituisce una vera anagrafe degli impianti. Si rimane sempre nel vago, si ha l'obbligo, o pensiamo che ci sia l'obbligo, di comunicare alla Regione le imprese, ma ciò non è sufficiente per conoscere alla radice il tipo di finanziamento.

Come ripeto, ci sono molti casi di investitori legali, seri, con finanziamenti di indubbia serietà, ma, come è stato denunciato dalle Procure della Regione Puglia durante le audizioni, ci sono anche tanti investimenti che hanno poco di serio e anche di pulito, se ci consentite di usare questo termine.

Così come l'avevamo pensata noi, la legge avrebbe dovuto disciplinare tutte le caratteristiche dell'impianto e fornire una radiografia quotidiana di che cosa succede sul nostro territorio.

Lancio anche una proposta in questo mio intervento. Mi auguro che gli assessori competenti possano predisporre un regolamento che sia di dettaglio e che possa correggere la lacuna che vediamo nella legge.

Anche quando, con la legge, e questo aspetto è giudicato positivo anche da noi, si cerca di incentivare – dal momento che è arrivata l'assessore Barbanente, le rivolgo subito, per coincidenza, questo invito – gli impianti fotovoltaici sui tetti, credo ci sia bisogno di un regolamento che disciplini seriamente il modo in cui avvengono queste costruzioni.

L'assessore, che gira la Puglia, come fac-

ciamo un po' tutti noi, si è già accorta, e ne abbiamo parlato un po' di tempo fa, che ci sono abusi.

Con la scusa di realizzare gli impianti sui tetti troviamo adesso costruzioni all'ultimo piano che, se le lasciamo fiorire, stravolgeremo tutti i nostri bellissimoi centri abitati, non solo la parte storica, ma anche quella che non lo è. Bisognerebbe intervenire più incisivamente su come devono essere costruiti questi impianti.

Analogamente, sarebbe il caso che la Regione, nei confronti dei Comuni inadempienti nelle trasmissioni di tutti gli impianti, così come viene richiesto dalla legge, aspetto che noi condividiamo, stabilisse, come faceva alcuni anni fa, che ai Comuni inadempienti su alcune disposizioni legislative vengano tagliati i trasferimenti e i contributi. C'era una contropartita per cui ogni sindaco, ogni Comune, si guardava bene dal non rispettare le norme regionali.

Un'altra riflessione va svolta sul controllo – noi l'abbiamo sostenuto in tempi passati e lo ribadiamo anche oggi, in quest'occasione – della realizzazione degli impianti nel rispetto delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate. Tutti noi sappiamo che questi impianti hanno a monte il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Quasi sempre le autorizzazioni paesaggistiche contengono alcune prescrizioni in relazione a opere di mitigazione ambientale.

Di tutto ciò è facile sostenere che poco o nulla è stato fatto. Chi, come noi, tutti i giorni, partendo da Lecce, viene a Bari, incontra per strada molti di quegli impianti, ma, a distanza di anni, non vede alcuna mitigazione ambientale.

Dovremmo mettere in campo, signori assessori, un meccanismo di controllo e di repressione di queste manchevolezze che sul territorio da parte delle imprese e dei Comuni vengono realizzate.

Questi sono i nostri suggerimenti e il nostro auspicio. Come avevo affermato all'inizio, per

via delle criticità che abbiamo denunciato, il Gruppo esprimerà l'astensione sulla legge.

EPIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EPIFANI. Il mio deve e vuole essere un intervento breve per venire incontro alle esigenze del collega, che ha urgenza di andare via. Battute a parte, l'intervento vuole essere breve perché sono particolarmente felice e contento di vedere arrivare al traguardo finale una proposta di legge che, per la procedura che ha avuto, è una delle poche che arriva in Consiglio avanzata dai consiglieri e, quindi, è una proposta del Consiglio.

Nata, come ricordava qualcheduno, all'inizio della legislatura, su proposta di diversi Gruppi e di diversi consiglieri nella Commissione preposta, è chiaramente anche una legge di merito, perché parte dal vantaggio di avere una possibilità di normare una legge regionale, nata, come ho affermato in altre occasioni, nella passata legislatura dal grande intuito del Consiglio e dell'intera Regione, i quali se ne fanno vanto e hanno voluto celermente far sì che in questo nostro territorio regionale fosse premiata e incentivata l'iniziativa di produrre energie da fonti rinnovabili – abbiamo tantissima materia prima (il sole e il vento) – a differenza di come stava passando con proposte che erano allo studio e che poi sono state tirate fuori dai diversi Governi nazionali, basate sull'individuazione, nel nostro territorio pugliese, di un territorio idoneo a ospitare le centrali nucleari, oltre a quelle già consolidate. Nel nostro territorio regionale c'è, infatti, una delle produzioni di energia da fossili più grandi d'Europa.

Devo, quindi, rivolgere un ringraziamento alla passata legislatura, che ha permesso di arrivare a questa norma, che sarà verificata nei fatti. Quando si è pionieri, è facile individuare errori, però, secondo me, bisogna lodare la

forza e l'intuito di poter far sì che nel nostro territorio potessero arrivare proposte di intervento per dimostrare, come si è dimostrato, che si possono produrre energie pulite.

Vorrei ricordare a me stesso e a tutti i consiglieri, che ringrazio per il lavoro che hanno svolto, senza distinzione fra maggioranza e opposizione, che abbiamo svolto un lavoro difficile, di concerto con gli uffici e con i quattro assessorati che erano interessati a trattare questa materia tanto delicata e problematica.

Ciò si è verificato nel momento in cui, con l'avvento e l'arrivo dei progetti e delle iniziative che volevano portare alla realizzazione di parchi sia fotovoltaici, sia eolici sul nostro territorio, ci si scontrava con le procedure e le norme.

L'intervento e lo sforzo contenuto nel lavoro si è concluso con tutti gli emendamenti e i subemendamenti nella mattinata di oggi ed è stata la dimostrazione della volontà unanime di portare un contributo partendo dall'esperienza che ognuno di noi ha nel proprio bagaglio a livello amministrativo, essenzialmente anche perché si era e si è depositari di segnalazioni che quotidianamente si vivono sul territorio.

Molto spesso questo aspetto non riesce a essere captato da chi, invece, deve inseguire proposte che nascono direttamente dal Governo. In ciò sta la bontà di questa norma, che è attesa da tantissime amministrazioni e da tantissimi operatori. Sono essenzialmente i nostri uffici regionali che devono istruire le pratiche di competenza.

Per questo motivo sostengo che il lavoro svolto, come è riconosciuto da tutti, in modo egregio, è un lavoro che in questo territorio porterà un grossissimo contributo.

C'è poi un altro aspetto, prima di effettuare una sintesi nel merito, che riguarda la procedura che abbiamo seguito. All'inizio poteva sembrare una procedura anomala, ma poi è risultata vincente, perché noi stiamo trattando una materia non totalmente in autonomia del legislatore regionale. Stiamo trattando una

materia delegata alle Regioni con compiti ben precisi. Non abbiamo la libertà di spaziare e legiferare come vogliamo.

La Regione Puglia, l'Amministrazione, il Governo, hanno dovuto perdere tempo nel dotarsi di un regolamento più dettagliato, di una norma più puntuale, che rispondesse alle istanze che quotidianamente vengono poste sui ritardi dovuti anche al Governo nazionale.

Voglio ricordare che il Governo nazionale ha impiegato sette anni per poter emanare le linee guida, mentre la Regione Puglia, proprio perché si era avventurata nel dettaglio di queste normative, era già pronta e che la Commissione ha consentito al Governo di liquidare ed emanare subito le linee guida regionali nel giro di pochissimi giorni.

Nel merito ci sono contenuti importantissimi. Qualcuno ha affermato, negli interventi che mi hanno preceduto, che tutto questo serve per snellire ed eliminare, me lo auguro, alcuni contenziosi. Il compito di una Pubblica Amministrazione è anche questo, cercare di offrire la possibilità di emanare norme e leggi che siano chiare per consentire subito, senza aspettare che vengano presentate istanze legittime, di avere le risposte dalle Istituzioni preposte a esprimere il loro parere. A monte un operatore, un interessato, può capire già, avendo a disposizione norme e procedure chiare, se sia corretto presentare un'istanza o no.

Mi auguro che ciò possa consentire di eliminare contenziosi, ma che consenta anche che questo nostro territorio possa continuare ad avere uno sviluppo di energie da fonti rinnovabili maggiore di quello che si è avuto fino ad adesso, all'interno di norme ben precise che, così come si è dimostrato con il contributo di tutti, di tutte le strutture e di tutti gli Assessorati all'interno di percorsi ben precisi, non vadano a deturpare l'ambiente e il paesaggio e che consentano la riduzione di emissioni.

Mi auguro che già da giovedì prossimo in Commissione possiamo capire e addivenire alle ragioni per le quali la centrale di produ-

zione di energia da fossili di Brindisi non è ancora stata sottoscritta la convenzione per ridurre le emissioni di CO² nell'atmosfera.

Abbiamo un altro elemento per spingere e per portare all'attenzione del Governo nazionale la particolare sensibilità che il nostro territorio ha nel portare il contributo di più dell'80 per cento dell'energia che noi, come nazione, importiamo. La nostra Regione sta portando un contributo affinché si possa ridurre il costo di questa importazione di energia, che ha costi notevolissimi.

Mi auguro che anche altre Regioni possano fare tutto ciò e che il Governo nazionale si possa sensibilizzare e spingere verso le trivelazioni per emungimento da petrolio e distruggere il nostro paesaggio. Questa legge può essere da stimolo al Governo nazionale affinché possa spingere a effettuare investimenti su tutto il territorio nazionale per la produzione di energie rinnovabili. Anche questo può essere un motivo per ridurre il costo ingente dell'importazione delle energie.

Per queste ragioni, ringrazio i colleghi e tutti coloro che sono intervenuti nelle audizioni, in questo percorso lunghissimo che abbiamo seguito, e raccolgo i contributi da tutti, non ultimo un contributo importante e prezioso, che può sembrare anomalo, ma che per la prima volta si è verificato e che si è dimostrato meritevole nella sua essenzialità perché potessimo cogliere la questione con le nostre competenze.

Vorrei ricordare a Totò Negro che non ci sono competenze delegate totalmente alla Regione Puglia. Abbiamo fatto quanto potevamo fare raccogliendo le osservazioni e il contributo che le Procure di tutto il territorio regionale sono venute a offrirci e che noi abbiamo fatto nostro. È anche questo un motivo di attenzione nel particolare trattamento che deve avere l'individuazione dei soggetti interessati con un percorso chiaro e amministrativo.

Questa legge contiene, nei suoi circa venti articoli, anche articoli che vanno a stimolare la ricerca e l'innovazione. Grazie a questa

legge, nel 2008 la Regione Puglia ha offerto la possibilità di creare un indotto che si era messo in moto. Esisteva già un sistema misto fra università, privati e Amministrazioni pubbliche, i quali hanno cercato di capire le ragioni per potersi mettere insieme e portare un proprio contributo affinché si potesse creare una filiera, con la maggior parte – vorrei ricordarlo ai colleghi – di coloro che sono intervenuti in questa nuova materia.

Si è trattato di un intervento che ha visto come primi attori tantissimi giovani, laureati e non, che nel nostro territorio sono rientrati per poter portare il loro contributo, la loro esperienza e la loro professionalità e che hanno visto in quella che veniva loro offerta un'opportunità seria per potersi concretizzare e stabilizzare con il proprio lavoro nel nostro territorio.

Ci siamo preoccupati di ciò che deve accadere a monte e non a valle, con lo smaltimento degli impianti, una volta che gli impianti sono in fase di esaurimento. Ci siamo preoccupati di normarlo già nell'idea progettuale, già nel *know-how*.

Nel momento in cui viene presentato il progetto, vogliamo sapere come sarà smantellato l'impianto e a che tipo di percorso controllato, sia di riciclaggio, sia di altre procedure, si deve ottemperare.

Ci siamo interessati di integrare negli edifici la produzione di energia rinnovabile, offrendo la possibilità, anche per una legge nazionale che ci obbliga alle nuove costruzioni, di produrre energia necessaria per i servizi del condominio, che devono essere prodotti da energia pulita. Bisognava, anche in questo caso, preoccuparsi di emanare una norma più o meno di riferimento sia ai Comuni, sia agli in-stanti.

Ci sono, quindi, ragioni di procedure e di merito che mi fanno ritenere soddisfatto, ringraziare tutti coloro che hanno portato il loro contributo e preannunciare chiaramente il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

DISABATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DISABATO. Presidente, sarò brevissimo.

Voglio anticipare, a nome del Gruppo de La Puglia per Vendola, il voto favorevole rispetto a questo disegno di legge, un disegno di legge che conferma l'azione innovativa del Governo Vendola, il quale, già dalla scorsa legislatura, ha puntato tantissimo per produrre energia da fonti rinnovabili.

La nostra regione è leader tra quelle che contribuiscono al fabbisogno energetico della nostra nazione.

Colgo l'occasione per ribadire il nostro "no" secco e convinto a qualsiasi ipotesi di prospezione e/o ricerca di idrocarburi sulle nostre coste pugliesi. Sarebbe veramente l'ennesimo sfregio ai danni dei nostri territori e delle nostre coste, che vivono di altre ricchezze.

Altre sono, infatti, le ricchezze del nostro territorio regionale, quelle del turismo, dell'agricoltura, di un sistema di impresa che punta a uno sviluppo economico sostenibile.

Per questo motivo, in maniera convinta, voteremo a favore di questa proposta di legge.

Rivolgo un invito. Dobbiamo ora ottenere un duplice beneficio: non basta solo produrre energia da fonti rinnovabili, dobbiamo anche trasformare questo in un beneficio diretto e in favore dei nostri cittadini, con un abbassamento del costo della bolletta e una riduzione – abbiamo chiesto, insieme al collega Losappio, l'audizione dell'assessore in V Commissione a tal proposito – dell'uso del carbon fossile.

Per questo motivo esprimeremo il nostro "sì" convinto a questa proposta di legge.

DAMONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, signori consiglieri, io sono particolarmente felice che questa legge trovi finalmente oggi la sua iniziativa, la sua azione concreta. Anche se il mio atteggiamento nella Conferenza dei Capigruppo ha determinato un po' di risentimento, a me interessa nel caso in specie salvaguardare l'immagine dell'Istituzione, fatti salvi e impregiudicati i rapporti di appartenenza all'opposizione.

Può sembrare anche un luogo comune, ma oggi la classe dirigente, la classe politica, ha necessità di emanciparsi, di elevare il tono delle furbizie e delle strumentalizzazioni.

Insieme ai colleghi del Gruppo abbiamo corresponsabilità e abbiamo garantito che l'Istituzione non può più essere luogo di contrapposizioni, ma deve essere una casa di vetro, dalla quale e nella quale i cittadini devono vedere soggetti impegnati per la soluzione delle problematiche.

A proposito della legge, non voglio ripetere le considerazioni dei colleghi che mi hanno preceduto, soprattutto quelle di Rocco Palese. Mi preme, però, evidenziare, caro assessore, che abbiamo approvato la legge, ma che molto spesso le leggi sono applicate dalla tecnostruttura, che non sempre è in sintonia con i personaggi politici e con gli assessori.

Io ho ricevuto una nota da parte della sua tecnostruttura, ma mi preme sottolineare ancora una volta che non combatto una battaglia personale contro chicchessia. Pretendo, però, da rappresentante delle Istituzioni, che la tecnostruttura debba adeguatamente rispondere alle esigenze del Consiglio.

Noi adesso abbiamo approvato una legge. Il collega Losappio affermava che, obiettivamente parlando, dobbiamo scegliere o l'energetico o il carbone. Ebbene, assessore, dal 2011 tutte le istanze inoltrate all'assessorato da parte di diverse aziende non hanno ricevuto risposta.

Voglio sottolineare, come del resto ha fatto anche il collega Palese, l'enorme contenzioso che si è instaurato nel settore dell'energia e dell'ambiente. Anche il TAR probabilmente

si è stancato di ricevere continui gravami contro le determinazioni della tecnostruttura. Forse la Corte dei Conti dovrebbe verificare le spese legali che si sopportano per affrontare questi sistemi.

La legge, una volta realizzata e approvata, non può rimanere un freddo riferimento formale. Deve trovare un riscontro sostanziale sul piano attuativo.

La tecnostruttura dovrebbe rispondere in termini immediati e adeguati alle istanze, altrimenti facciamo il gioco e gli interessi di pochi e allontaniamo la trasparenza e la chiarezza dei comportamenti.

Alcune posizioni potrebbero configurarsi come conflitto di interessi all'interno della tecnostruttura. Il mio non vuole essere un attacco diretto, ma un invito forte e pressante perché la tecnostruttura non diventi il padrone della gestione dell'energia. La tecnostruttura è una componente al servizio del cittadino, della gente, delle imprese.

Diversamente, è aria fritta. Le leggi devono trovare il loro riscontro nella realtà. Come all'inizio ho affermato che, per senso di responsabilità, io difendo le Istituzioni, per altrettanto senso di responsabilità difendo le imprese, i cittadini, tutti coloro che si rivolgono alla Pubblica Amministrazione per ricevere risposte concrete e immediate. Non so, se le cause dovessero andare a conclusione, quanti milioni di euro la Regione dovrà risarcire alle imprese che non hanno ricevuto risposta.

Con l'avvio di questa legge – porgo un ringraziamento al collega Epifani, che ha avuto l'intuizione di proporla – questo settore d'ora in avanti deve cambiare registro, altrimenti avremo realizzato una legge inutile, un'opera vana.

PRESIDENTE. Collega Damone, condividendo le sue preoccupazioni e sollecitazioni.

MAZZA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, nell'annunciare ovviamente un voto favorevole a un disegno di legge che concettualmente corrisponde anche alle mie idee in tema di ambiente e di produzione energetica, mi chiedo se, quando si vara una legge che dovrebbe essere un mezzo di tutela del cittadino, degli imprenditori e di chiunque viva in una regione, in questo caso la Puglia, ciò sia un atto compiuto effettivamente.

Non sono il tipo che grida «Eureka, abbiamo vinto, abbiamo fatto la cosa giusta, abbiamo fatto la cosa più giusta!». Da quando ero ragazzino mi sono sempre posto con un atteggiamento di critica nelle situazioni, non già per essere ipercritico, ma per comprendere se avessi fatto la cosa giusta.

Oggi noi votiamo una legge che, per lo più, è stata dettata dalla situazione di incentivi esistenti, ragion per cui si è creato un *boom*, una proliferazione di pannelli solari e croci – da lontano appaiono come croci – sterminata, a volte in vallate meravigliose che io attraverso in questa regione, ma anche vicino alle città.

Non so se questa sia effettivamente la cosa giusta. Ci troviamo ad ascoltare le lamentele di alcuni cittadini che si vedono negare il permesso di installare tre pannelli solari perché si trovano o in Valle d'Itria, o in un posto vincolato, mentre a fianco c'è un distributore della Total rosso e giallo, di tutti i colori, che non ha nulla a che vedere con la Valle d'Itria.

Sono incongruenze, situazioni che oggi noi pensiamo di regolamentare. Questa non è una legge che regola, per esempio, la produzione di barbabietole da zucchero, che potrebbero rappresentare una fonte energetica rinnovabilissima. Dobbiamo salvaguardare alcuni terreni, perché da essi si può produrre alcol, per esempio, che è sicuramente una fonte energetica pulita.

Ci sono tante altre fonti energetiche che non sono soggette a incentivazione. Esprimiamo tutta la verità: ci troviamo a votare una

legge che conterrà una sproporzione di domande su un settore che, finché dureranno gli incentivi, verrà a essere proliferato e incrementato, ma che, nel momento in cui gli incentivi cesseranno, si fermerà. Non ci sarebbe neanche più bisogno più legge di regolamentazione. Dovremmo emanare una legge per individuare dove buttare tutti i materiali ormai scaduti e i pannelli che oggi ci troviamo distesi sui campi.

Certamente io ritengo che oggi esistano alcuni pugni nell'occhio. Quando si attraversano chilometri e chilometri, soprattutto nel leccese, si vede che è tutto pieno di questi pannelli, che privano l'agricoltura dei terreni su cui essi si appoggiano.

Noi dobbiamo considerare anche questo e comprendere che la Regione non deve stare dietro alle esigenze invertite. Ci sono state esigenze di pseudoimprenditori o di banche che hanno investito in questo settore e, quindi, soldi che sono arrivati anche dall'estero per "pannellizzare".

Noi oggi variamo una legge per regolamentare tutto ciò e, quindi, non commettiamo un vero atto politico compiuto, perché l'atto politico sarebbe stato quello di affermare che noi in questa regione vogliamo che l'energia utilizzata provenga da queste fonti. Queste sono le energie di cui la regione ha bisogno, queste sono le prospettive industriali, queste sono le prospettive economiche di questa regione. Pertanto, un data quantità di energia deve derivare da determinate sorgenti fossili, e guai a trovarne altre. Su questo punto siamo perfettamente d'accordo.

Tutto ciò deve andare a beneficio dei cittadini. Siamo sicuri che questa legge porterà un beneficio per i cittadini? Io mi pongo sempre il dubbio.

Sarò forse non pessimista, perché non lo sono, essendo un ottimista nato, ma su questi settori sono un pessimista pragmatico, perché vedo ciò che avviene e lo vedo in maniera molto pragmatica, in quanto, lo ripeto, i maestri mi hanno insegnato questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo regionale, assessore Capone.

CAPONE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo economico. Grazie, Presidente. Abbiamo già parlato molto della legge nell'altra seduta. Vorrei, però, insieme a voi approfittare oggi per fare il punto rispetto alle questioni che sono emerse e che potrebbero generare alcuni dubbi che, in realtà, non hanno ragion d'essere.

Vorrei farlo, però, con la vostra attenzione e concentrazione proprio sulla possibilità di ulteriore sviluppo di questo settore, sulla concezione dell'equilibrio di questo sviluppo con quello agricolo, con quello turistico, con quello culturale della nostra regione e sui rapporti che in questo momento sono aperti tra Stato e Regione.

Svolgerò queste osservazioni, però, dopo aver ringraziato ulteriormente tutti i consiglieri che hanno lavorato, la Commissione, gli altri colleghi assessori delle discipline che entrano in questo argomento, nonché tutti gli uffici, che abbiamo sentito costantemente in sede di esame della legge.

Parto, perciò, dall'ultimo argomento tracciato, quello trattato dal consigliere Mazza, il quale pone un problema. Vorremmo sapere qual è la percentuale di approvvigionamento da fonti fossili, fonti rinnovabili e fonti altre all'interno della nostra regione.

Ha ragione, consigliere Mazza, questo è il problema. Tuttavia, la competenza di stabilire le fonti di approvvigionamento è dello Stato, che avrebbe dovuto occuparsene da tempo. Altri Stati l'hanno fatto da oltre sette anni, mentre da noi il Piano nazionale dell'energia non ha ancora stabilito tutto ciò.

È un fatto grave, perché la Puglia, che ha voluto investire sulle fonti rinnovabili, come altre Regioni, si ritrova a non poter contare su un Piano nazionale dell'energia, ma su una normativa frammentaria e confusa che, attraverso due decreti dell'ultimissimo periodo, ha

disciplinato sul *burden sharing* soltanto. La frammentarietà che denunciammo per i ritardi sulle linee guida (si tratta di sette anni di ritardo) e sul *burden sharing* continua oggi con riferimento alla prospettiva.

Tutto ciò è grave, colleghi, perché, quando voi, e l'avete fatto in tanti, parlate delle trivelle e delle prospezioni nell'Adriatico, ponete un problema di valorizzazione o meno dell'uso degli oli e della possibilità di estrazione del petrolio dal mare. Ciò pone un tema: esiste un Piano nazionale in virtù del quale si capisce come l'Italia intenda approvvigionarsi di energia e, per quanto riguarda le fonti di cui stiamo discutendo, dove intenda andarsela a procurare?

Questo Piano non esiste e tale problema si riverbera, ovviamente, sulle scelte delle Regioni. Non solo non esiste il Piano, bensì spesso il Governo non tiene conto neppure delle prospettive di sviluppo che le Regioni si sono attribuite, neanche quando, come accade sul mare prospiciente la Puglia, la Regione ha investito su tutte le fonti di energia e si trova adesso a essere ancora la prima produttrice di energia da fonti rinnovabili, in particolare da fotovoltaico e da eolico rispetto a tutta l'Italia. Ha anche il polo energetico principale in Italia, il più importante, quello di Brindisi, e ha scelto di non voler utilizzare altre fonti, né trarle dal proprio territorio.

Si pone, quindi, un problema serio, per il quale gli investitori oggi considerano il nostro Paese poco affidabile. Noi abbiamo chiesto da tempo, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di ridurre gli incentivi, perché erano uno strumento che "dopava" il mercato, in quanto attirava multinazionali dotate di grandi liquidità in Italia in maniera superiore rispetto alle esigenze di sviluppo della stessa realtà.

Ciò non è avvenuto per anni: per anni gli incentivi sono stati i più alti d'Italia e hanno inciso sulle bollette dei cittadini. Non per questo motivo, però, bisognava rinunciare alle fonti rinnovabili di energia: bisognava ridurre gli incentivi e confermare l'utilità

delle fonti rinnovabili, anche con riferimento alla CO₂.

Le emissioni di CO₂ e di altre sostanze sono comunque ridotte dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili, in primo luogo perché il dispacciamento all'interno della rete per legge vede entrare prima l'energia prodotta da fonti rinnovabili e poi quella prodotta da fonti fossili. La stessa esistenza di impianti che utilizzano fonti rinnovabili, perciò, interviene sulla rete in maniera tale che chi produce fonti fossili produce di meno, nel senso che inserisce meno energia.

Del resto, c'è un'altra ragione: tutti gli impianti che sono nati sui tetti delle aziende e delle case riducono l'utilizzo da parte di questi soggetti delle fonti fossili e delle altre fonti, sicché, anche sotto questo profilo, le fonti rinnovabili si riverberano a beneficio dell'ambiente, evitando l'utilizzo di fonti fossili.

Voglio rispondere poi al consigliere Negro, il cui intervento condivido integralmente, che ci sono alcuni riferimenti che vanno precisati. Senza quelle precisazioni, infatti, si attribuisce alla Regione una responsabilità che essa non ha.

Quanto agli ulivi monumentali, voglio ricordare – ciò non è emerso da alcun intervento, però credo sia fondamentale – la legge n. 31 della Regione Puglia del 2008. Il consigliere Losappio era tra gli assessori che l'hanno proposta. All'articolo 2, "Disposizioni per gli insediamenti degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", comma 1, lettera a), tale legge recitava: «È vietata la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica [...] nelle zone agricole che gli strumenti urbanistici vigenti qualificano come di particolare pregio, ovvero nelle quali sono espressamente inibiti interventi di trasformazione non immediatamente connessi all'esercizio dell'attività agricola».

Non lo riferisco per il consigliere Negro, che sicuramente conosce la norma, ma perché è importante fare chiarezza su questo tema. La Regione ha introdotto una normativa che

tutelava le aree agricole di pregio, gli ulivi e qualsiasi area che fosse produttiva, anche semplicemente produttiva. Lo scopo degli impianti rinnovabili non era, infatti, quello di consumare suolo agricolo produttivo, ma quello di attribuire un'opportunità a un territorio che aveva visto tali aree abbandonate.

La verità è che il Governo ha impugnato questo articolo davanti alla Corte Costituzionale e l'ha fatto perché non esistevano linee guida nazionali, non perché la Regione non le avesse rispettate, ma perché il Governo non le aveva emanate.

Abbiamo, quindi, subito la cassazione di questa norma da parte della Corte Costituzionale e ci siamo proposti di correre ai ripari con alcune norme e regolamenti che abbiamo introdotto successivamente, compresi quelli citati dal consigliere Epifani a proposito di aree non idonee.

Infine, con riferimento a questo Piano di attività, voglio ricordare il ruolo dei Comuni. I Comuni avrebbero dovuto sovrintendere al territorio e, laddove avessero trovato violazioni di questo tipo, anche a prescindere dalla norma, sarebbero potuti intervenire. Vero è, però, che anch'essi si sono trovati di fronte a un numero enorme di pratiche e spesso hanno Uffici tecnici inidonei.

Rispetto a questa situazione dobbiamo continuare a rivolgere un appello al Governo perché possa consentire il *turnover* nelle Pubbliche Amministrazioni. Oggi ci troviamo di fronte a rischi analoghi a quelli affrontati con questo tema. Vogliamo la rigenerazione urbana, vogliamo la riqualificazione urbanistica, vogliamo partecipare al Piano delle città, ma come si può fare tutto questo, se gli Uffici tecnici dei Comuni non sono attrezzati e se sono impediti nell'esercizio del *turnover* chiamando ingegneri giovani, che conoscono bene queste nuove norme e che, quindi, hanno questo cambio di mentalità? È una sfida importantissima quella che si chiede, ma è una sfida che servirà ad attuare anche la nostra normativa.

In ogni caso, questa legge impone controllo e vigilanza ai Comuni e chiarisce anche le sanzioni che dovranno essere da essi applicate.

Voglio chiudere facendo riferimento a un rischio serio che abbiamo vissuto, un rischio di investimenti, anche in questo caso per fare chiarezza. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti, a partire da coloro che hanno partecipato alla Commissione, fornendo il loro contributo.

È possibile, come hanno affermato il Presidente Palese e il consigliere Negro, che ci siano stati passaggi di società dopo il rilascio delle autorizzazioni. Tutto ciò, però, era fondato su un particolare argomento, che non si risolve con il rilascio del certificato antimafia antecedente. Si sarebbe dovuto risolvere in un altro modo, con un controllo specifico in sede di erogazione degli incentivi che la Regione non è deputata a concedere e che non concede e, soprattutto, una riduzione degli incentivi veramente troppo alti e, dunque, particolarmente attraenti per aziende titolate di forte liquidità.

Abbiamo introdotto nella legge tutto quanto potevamo introdurre secondo le nostre competenze, al fine di evitare un ulteriore ricorso alla Corte Costituzionale. Ci auguriamo che proprio con questo inserimento e con un Regolamento che è in corso di approvazione sugli impatti cumulativi e sulle mitigazioni ambientali, riusciremo a dare ulteriore seguito all'istanza che si era ripromesso di sostenere il consigliere Damone, sulla quale stiamo già lavorando.

Il consigliere Damone osserva che nel 2011 le pratiche non sono state seguite. Io lo ringrazio per aver espresso la forte volontà di approvare questa normativa, però, sul fatto che nel 2011 le istanze che sono state presentate non abbiano visto considerazione devo esprimere, attraverso i numeri, contrarietà. Nel 2011 sono state tenute 120 Conferenze di servizi e nel 2012 finora ne sono state tenute 80. Si tratta di un numero enorme, che deriva

dalla quantità, altrettanto enorme, delle pratiche.

Lei afferma, però, che il contenzioso è grande. È vero, c'è un contenzioso rilevante. È per questa ragione che stiamo lavorando a un progetto che serva a ridurlo ulteriormente.

Attenzione, però: il contenzioso deriva quasi sempre, come riconosciuto dagli stessi TAR nelle loro sentenze, dalla frammentarietà normativa e dalla contraddizione spesso esistente tra la mancanza di norme statali e l'introduzione di norme regionali che servano a tutelare il territorio.

Consigliere Damone, percepisco la buona fede del suo intervento e la volontà di risolvere i problemi. Credo che una maggiore disponibilità a venire incontro alle istanze di ascolto da parte degli imprenditori, che sono tanti, migliaia – lei stesso parlava di 40.000 MW di potenza, richiesti con oltre 1.100 pratiche presentate – sia davvero importante.

Se, però, lei dovesse venire a conoscenza di pratiche e richieste anomale o di conflitto di interessi, così come lei ha riferito, la invito a denunciare tali pratiche, perché non rispondono all'onestà con la quale gli uffici vogliono seguire le stesse dal mio punto di vista e con la quale l'Assessorato vuole garantire che tutto si svolga nell'ambito della legalità.

Si tratta di interessi particolarmente significativi. Sino a oggi possiamo affermare che questi interessi sono stati trattati con rispetto, ma anche con la doverosa attenzione alle pratiche. Laddove lei dovesse sapere altro, la invito a riferirlo soprattutto all'Autorità giudiziaria, oltre che a noi, per assumere i dovuti provvedimenti.

Approfitto della circostanza per ringraziare l'ufficio, che, con pochi dipendenti, riesce comunque ad assicurare un carico di lavoro che nessun'altra Regione d'Italia riesce a svolgere, anche perché non ha questo carico di lavoro. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Capone.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge Epifani, Caracciolo, De Gennaro, Ognissanti "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e della proposta di legge Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pastore, Sannicandro, Ventricelli "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Brigante,
Canonico, Capone, Caracciolo, Cervellera,
Decaro, De Gennaro, Disabato,
Epifani,
Gentile, Gianfreda,
Introna,
Laddomada, Lonigro, Losappio,
Maniglio, Marino, Matarrelli, Mazza,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti, Olivieri,
Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Sannicandro, Schiavone, Stefano,
Vendola, Ventricelli.

Si sono astenuti i consiglieri:

Alfarano,
Barba, Boccardi, Buccoliero,
Camporeale, Caroppo, Chiarelli, Congedo,
Damone, De Biasi, De Leonardis, Di Gioia,
Friolo,
Gatta, Greco,
Iurlaro,
Longo, Lospinuso,
Marmo, Marti,
Negro,
Palese,
Sala, Surico,

Vadrucci,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	63
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	26

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata dal collega Epifani richiesta d'urgenza.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

DDL n. 15/2012 del 17/07/2012 – “Norme urgenti in materia turistica”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «DDL n. 15/2012 del 17/07/2012 – “Norme urgenti in materia turistica”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

GIANFREDA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge “Norme urgenti in materia turistica” reca la modifica alla legge regionale 25 maggio 2012, n. 13 “Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche. Competenza amministrativa delle Province” e alla legge regionale 22 maggio 1985, n. 34 “Interventi a favore dell'agriturismo”.

La modifica di alcuni articoli della suddetta legge n. 13 di maggio 2012, si è resa necessaria a seguito di osservazioni formulate in via preliminare dal Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ottica della leale collaborazione dei rapporti tra lo Stato e le Regioni, anche al fine di tentare una composizione preventiva di un

eventuale contenzioso di incompatibilità costituzionale, che potrebbe compromettere la consequenziale vigenza nonché l'applicazione della norma in parola.

Nel contempo si è proceduto a migliorare il testo vigente della legge regionale n. 13 del 25 maggio 2012 e a renderlo ancora più snello nell'ambito della sua attuazione.

La modifica all'art. 5 (Elenco regionale degli operatori agrituristici) terzo capoverso della legge regionale n. 34/1985 relativamente alla Commissione regionale per l'agriturismo individua quale Presidente della Commissione medesima, attualmente presieduta dall'Assessore al Turismo, il Dirigente del Servizio Agricoltura della Regione Puglia.

Il mutamento e la scelta ricadente sul Dirigente è finalizzata al rispetto delle norme che nel frattempo sono intervenute a stabilire le diverse competenze dell'organo politico rispetto alle funzioni amministrative. Infatti le disposizioni introdotte sono successive alla legge n. 34 che risale al lontano 1985. Si ritiene opportuno e necessario operare in tal senso.

Il presente disegno di legge si compone di numero dodici articoli.

La IV Commissione nella seduta del 10 settembre ha approvato a maggioranza il Disegno di legge in oggetto che si sottopone all'approvazione di questo Consiglio regionale.

Si ringraziano tutti i componenti la Commissione per la fattiva collaborazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, essendo questo disegno di legge lo stesso proposto dal Governo a seguito del ricorso che esso aveva formalizzato su una precedente legge del settore, quello proposto oggi è un adeguamento formale al ricorso proposto, al fi-

ne di ritirare tale ricorso da parte del Governo nazionale.

Nella precedente votazione della legge madre noi ci siamo astenuti, però su questo testo votiamo a favore sia degli articoli, sia degli emendamenti.

Esprimiamo anche il voto favorevole sulla legge nel suo complesso.

PRESIDENTE. Grazie per la precisazione, collega Palese.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, approfitto del tema del turismo, che richiama nel nostro immaginario collettivo quello del mare, per ringraziarla dell'opera che sta conducendo contro le trivellazioni nel mare Adriatico.

Credo che lei stia compiendo un'opera importante, perché testimonia, con la sua autorevolezza e con la sua carica di Presidente del Consiglio, che tutto il Consiglio ostacola tale tentativo di deturpare il nostro mare.

Voglio confrontare la sua autorevolezza con l'atteggiamento di qualcuno che in questo Consiglio, anche stamattina, a proposito della legge sulle rinnovabili, vorrebbe dividere il Consiglio stesso.

Sulla legge sulle rinnovabili, caro Losappio, era chiaro a tutti che noi non eravamo contro. Ci siamo astenuti, e le ragioni dell'astensione sono state adottate dal Presidente Palese e sono ragioni, io penso, più che condivisibili. Il 20-20-20, a nostro avviso, non si rileva in questa regione.

Pongo, sommessamente, una domanda al collega Losappio: perché cercare sempre, come ago nel pagliaio, un tema di contesa, e non, invece, valorizzare i punti che abbiamo in comune? Perché non prende esempio dal nostro Presidente del Consiglio, che autorevolmente l'unisce, piuttosto che dividerlo, così come si dovrebbe fare su temi importanti, fatto di cui rendo merito al Presidente?

La ringrazio anche, Presidente, per la sofferenza che ha avuto nell'accogliere la mia richiesta di ottenere risposte alle interrogazioni e interpellanze.

Ho visto che ha dato subito seguito a tale richiesta e l'ha ritenuta giusta. Anche laddove sono stato irriverente e forse anche impertinente, su questo punto compio una marcia indietro e le do atto del suo essere persona perbene, nonché di esercitare un ruolo garante delle prerogative dei consiglieri.

PRESIDENTE. La ringrazio per gli apprezzamenti e per la stima. Mi sforzo, nella modestia delle mie possibilità, di rappresentare al meglio i sentimenti del Consiglio regionale. Grazie ancora.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Modifiche all'art. 2)

1. Il comma 3 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

“3. Le guide turistiche e gli accompagnatori turistici in occasione dell'esercizio delle loro funzioni non possono svolgere attività estranee alla loro professione. Il divieto comprende l'esercizio di ogni attività in concorrenza con le agenzie di viaggio e l'accaparramento di clienti per conto di alberghi, agenzie di viaggio, pubblici esercizi e simili.”

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Modifiche all'art. 3)

1. I commi 2 e 3 dell'art. 3 sono abrogati.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 3**(Modifiche all'art. 5)*

1. I commi 2 e 3 dell'art. 5 sono abrogati.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 4**(Modifiche all'art. 6)*

1. L'articolo 6 è sostituito dal seguente:

“Art. 6

(Esercizio delle professioni di guida e accompagnatore turistico da parte di cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea)

1. Ai cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea che intendano svolgere le attività di guida e di accompagnatore turistico si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 (Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adeguava determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania).”

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 5**(Modifiche all'art. 7)*

1. L'articolo 7 è sostituito dal seguente:

“Art. 7

(esami di abilitazione)

1. L'esame di abilitazione per le figure professionali turistiche, nonché l'esame relativo alla padronanza di una o più lingue straniere, è effettuato dalle Province con cadenza almeno biennale, in base a procedure omogenee definite dalla Regione Puglia con appositi atti amministrativi che potranno essere successivamente modificati, sentite le Province, a seguito di esigenze che derivino da indirizzi programmatori o normativi della Regione stessa o da norme nazionali o dell'Unione europea.

2. Le Province, al termine degli esami di abilitazione, trasmettono telematicamente alla Regione i nominativi dei soggetti abilitati, per la pubblicazione sul portale www.viaggiareinpuglia.it.”

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 6**(Modifiche all'art. 9)*

1. L'articolo 9 è sostituito dal seguente:

“Art. 9

(Sanzioni amministrative, vigilanza e controllo)

1. Per le violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge si applicano le seguenti sanzioni amministrative:

a) 1000 Euro per l'esercizio dell'attività di guida turistica e di accompagnatore turistico senza possesso della relativa abilitazione;

b) 500 Euro per il mancato rispetto del divieto di cui all'art. 2, comma 3 della presente legge;

c) 50 Euro per la mancata esibizione del tesserino.

2. Fatte salve le competenze dell'autorità di pubblica sicurezza, i Comuni esercitano le funzioni di vigilanza e controllo sull'esercizio delle attività professionali turistiche di cui alla presente legge e applicano le sanzioni amministrative previste nel comma 1 in osservanza delle disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Legge di depenalizzazione).

3. I proventi delle sanzioni amministrative sono introitati dai Comuni a titolo di copertura delle spese di gestione delle funzioni di vigilanza e controllo.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 7**(Modifiche all'art. 10)*

1. Il comma 2 dell'art. 10 è abrogato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 8**(Introduzione art. 11)*

1. Dopo l'articolo 10 è aggiunto il seguente articolo:

*“Art. 11**(Disposizioni finali)*

1. La Regione Puglia adotta, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge di modifica, gli atti amministrativi di cui all'articolo 7 nonché il regolamento di cui all'articolo 10 della legge regionale 25 maggio 2012, n. 13.”

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 9**(Modifiche all'art. 5)*

1. Al comma 3 dell'articolo 5 le parole “dall'Assessore regionale al Turismo, che la presiede” sono sostituite con “dal Dirigente del Servizio Agricoltura della Regione Puglia che la presiede”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma dell'assessore Stefano, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'articolo 5 le parole “dall'Assessore regionale al Turismo che la presiede” sono sostituite con “dal Direttore dell'area Politiche per lo Sviluppo Rurale che la presiede”».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Stefano e del consigliere Gianfreda, del quale do lettura: «Art. 9, 2° rigo e 3° rigo: sostituire “dal Dirigente del Servizio Agricoltura della Regione Puglia che la presiede” con “dal Direttore dell'area Politiche dello sviluppo rurale della Regione Puglia o suo delegato che la presiede”».

Pongo ai voti il subemendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento, nel testo subemendato.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del DDL n. 15/2012 del 17/07/2012 “Norme urgenti in materia turistica”.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Barba, Boccardi, Brigante, Buccoliero,
Camporeale, Capone, Caracciolo, Cervellera, Chiarelli, Congedo,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gentile, Gianfreda, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Lanzilotta, Longo, Lonigro,
Losappio, Lospinuso,
Marino, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pelillo, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Stefano, Surico,
Vadrucci, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	55
Consiglieri votanti	55
Hanno votato «sì»	55

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza dall'assessore Capone.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

DDL n. 9 del 05/06/2012 “Prosecuzione

della ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia"

PRESIDENTE. Passiamo al punto iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento interno: «DDL n. 9 del 05/06/2012 "Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia"».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 ottobre 2002, è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi eventi sismici verificatisi il 3 1/10/2002 nel territorio della provincia di Campobasso e con successivo D.P.C.M. dell'8 novembre 2002 è stato dichiarato nel territorio della Provincia di Foggia lo stato d'emergenza, sino al 30/6/2003, termine successivamente prorogato fino al 30/04/2012. Con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2012, n. 4009, infatti, nel confermare, fino al 30.04.2012, il ruolo del Presidente della Regione quale Commissario delegato per l'emergenza determinatasi a seguito del sisma del 31.10.2012 in provincia di Foggia, così come nominato con la legge n. 286 del 27.12.2002, è stato disposto, pur in mancanza del completamento delle opere di ricostruzione per l'edilizia pubblica e per l'edilizia privata nell'area interessata, il trasferimento alle Amministrazioni ed agli Enti ordinariamente competenti dei beni e delle attrezzature utilizzate per l'attuazione delle finalità connesse al superamento del contesto critico, unitamente alla documentazione contabile ed amministrativa relativa alla gestione commissariale.

Nel periodo 2003-2012, il Commissario delegato-Presidente della Regione, ha operato attraverso un sub commissario, nominato nel Prefetto Giuseppe Capriulo, che ha insediato i

propri uffici presso la Prefettura di Foggia. In detto periodo sono state definite, con decreti commissariali, le direttive tecniche e procedurali per l'attuazione degli interventi di ricostruzione nell'edilizia pubblica e di interesse pubblico e nell'edilizia privata, la cui realizzazione è stata affidata agli enti locali direttamente interessati sulla base dei finanziamenti accordati, a valere sulle risorse regionali e statali rese disponibili, con n. 2 piani di ricostruzione dell'edilizia pubblica e a n. 7 piani di ricostruzione dell'edilizia privata, le cui risorse, allo stato, non risultano del tutto impegnate da parte degli stessi Enti locali, così come si evince dalla relazione finale del Commissario delegato inoltrata con nota prot. n. 340 in data 30 aprile 2012, al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, alla Ragioneria Territoriale dello Stato ed alla Regione Puglia.

In capo alle strutture commissariali è stata riservata la sorveglianza e il controllo sull'attuazione dei piani di ricostruzione.

Una quota delle risorse finanziarie disponibili è stata altresì destinata a spese di funzionamento degli enti locali, ai quali è stato richiesto un supplemento di carico lavoro rispetto a quello ordinario, e in parte della stessa struttura commissariale.

Con la chiusura della gestione commissariale, sancita dalla richiamata D.P.C.M n. 4009/2012, la prosecuzione dell'opera di ricostruzione da parte degli Enti locali, con i poteri ordinari e con il ricorso alle risorse già rese disponibili con i piani di ricostruzione adottati dal Commissario delegato — Presidente della Regione, dei quali la Giunta regionale ha via via preso atto, richiede una specifica normazione che confermi il ruolo stesso degli Enti locali e la validità delle direttive tecniche e procedurali, già definite in sede di stato di emergenza, alle quali gli stessi Enti locali debbano conformarsi nell'azione di completamento dei piani di ricostruzione.

Data la delicatezza del tema e le sollecitazioni dei Sindaci delle comunità interessate

alla ricostruzione, recepite dal Presidente Vendola e dall'Assessore Amati, unitamente ai rappresentanti territoriali, la commissione ha inteso approvare il disegno di legge, demandando al governo regionale e specificatamente all'Assessore Amati, il compito di reperire le risorse economiche per far fronte alla copertura finanziaria circa l'utilizzo delle sedici unità lavorative impegnate a supporto degli uffici dei Comuni per le pratiche di ricostruzione.

Ringrazio tutti i colleghi componenti la commissione per il lavoro svolto e per aver voluto dare una risposta concreta ai Comuni della provincia di Foggia interessati alla ricostruzione post sisma 2002, che con garbo e correttezza istituzionale hanno partecipato e contribuito a definire l'impianto del disegno di legge unitamente all'Assessore Amati e al Dr. Limongelli.

Si rimette il provvedimento all'aula del Consiglio Regionale per la sua trattazione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. La presente normativa detta disposizioni per la prosecuzione, da parte degli enti locali interessati, delle attività di ricostruzione post sisma 31 ottobre 2002 nell'area della Provincia di Foggia.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2 (Attuazione piani di ricostruzione)

1. I Comuni interessati e titolari dei finanziamenti assegnati dal Commissario delegato con i piani di ricostruzione dell'edilizia pub-

blica e di interesse pubblico e dell'edilizia privata ed approvati dalla Regione di cui all'elenco Allegato 1, rimangono titolari dell'attuazione delle attività già poste in essere per l'attuazione degli stessi piani di ricostruzione.

2. Per la prosecuzione delle attività i Comuni hanno facoltà di avvalersi, fino al 31 dicembre 2013 ed alle medesime condizioni contrattuali, del personale specificamente contrattualizzato a tempo determinato alla data del 30 aprile 2012.

3. Per la copertura degli oneri relativi al personale a tempo determinato, i Comuni provvedono mediante stralcio degli importi finanziari necessari dalle quote dei piani di ricostruzione dell'edilizia privata allo stato non ancora impegnate.

4. Le spese sostenute dai Comuni a partire dal 1 maggio 2012 per la realizzazione dei piani di ricostruzione dell'edilizia pubblica e di interesse pubblico e dell'edilizia privata, nonché per il funzionamento delle strutture dedicate attraverso il personale di cui al comma 3, sono rendicontate, nel rispetto delle indicazioni di cui alle direttive vigenti di cui all'articolo 3, alla Regione Puglia.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma dell'assessore Amati, del quale do lettura: «All'art.2, alla fine del comma 1, sono aggiunte le seguenti parole: "oltreché del completamento dell'erogazione dei contributi di autonoma sistemazione a favore degli aventi diritto"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento a firma dell'assessore Amati, del quale do lettura: «Sostituzione comma 2: "2. Per la prosecuzione delle attività, i comuni hanno facoltà di avvalersi, fino al 31.12.2013, di personale esterno specificatamente contrattualizzato a tempo determinato, nel limite di spesa e nel numero dei contratti in essere alla data del 30

aprile 2012. Detto eventuale personale esterno può essere utilizzato anche da due o più comuni convenzionali tra loro”».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Palese e Di Gioia, del quale do lettura: “All’art. 2, comma 2 sostituire le parole “2. per la prosecuzione delle attività, i Comuni hanno facoltà di avvalersi, fino al 31 dicembre 2013” nel seguente modo: “2. per la prosecuzione delle attività i comuni hanno facoltà di avvalersi, dal 1° ottobre 2012 al 31 dicembre 2012”.

All’art. 2, comma 2, aggiungere: “La Regione assegna ai Comuni interessati le risorse necessarie per l’attuazione del presente comma, in base alle risorse disponibili in Bilancio”.

Pongo ai voti congiuntamente il subemendamento dei consiglieri Palese e Di Gioia e l’emendamento della Commissione, a firma dell’assessore Amati, così come subemendato.

Sono approvati.

Comunico che l’emendamento a firma dell’assessore Amati, del quale do lettura: «All’art. 2, comma 3, dopo le parole “Per la copertura degli oneri relativi” e prima delle parole “del personale a tempo determinato”, inserire le seguenti parole: “all’erogazione dei contributi di autonoma sistemazione agli aventi diritto e”» è ritirato.

È stato presentato un emendamento della Commissione, a firma dell’assessore Amati, del quale do lettura: «All’art. 2, comma 4, prima delle parole “per il funzionamento delle strutture dedicate” sono inserite le seguenti parole “per l’erogazione dei contributi di autonoma sistemazione e”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l’articolo 2, nel testo emendato.

È approvato.

art. 3

(Disposizioni tecniche procedurali)

1. Le disposizioni tecniche per la realizzazione delle opere di ricostruzione post sisma relative all’edilizia pubblica e di interesse pubblico e all’edilizia privata sono quelle contenute nelle direttive di cui all’elenco Allegato 2 adottate dal Commissario delegato per gli eventi sismici del 31 ottobre 2002 di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 286 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile) che ha operato in forza dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2002, n. 3253 (Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi sismici verificatisi nel territorio delle province di Campobasso e di Foggia ed altre misure di protezione civile) e successive fino all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2012, n. 4009 (Disposizioni urgenti di protezione civile).

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

(Attività di sorveglianza e controllo)

1. La sorveglianza ed il controllo dell’attuazione dei piani di ricostruzione di cui all’articolo 2 e delle relative spese è di competenza della Regione Puglia — Servizio Lavori Pubblici.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Sannicandro, del quale do lettura: «All’Articolo 4 dopo le parole “Pubblici” è aggiunto il seguente periodo: “La Regione si potrà avvalere, altresì, qualora ricorrano le condizioni di necessità tecnica-organizzativa e nel rispetto delle norme in materia di pubblico impiego, del personale già impiegato, a qualunque tito-

lo, presso la Struttura Commissariale, al fine di garantire il raccordo e la continuità con la precedente gestione”».

DI GIOIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Sull'articolo 2, avendolo già votato con l'assessore in Commissione, avevamo previsto la soppressione del comma 3. Non so se sia stata posta ai voti.

Assessore, questo era l'emendamento che ha formulato lei in Commissione e che diversamente risulta incompatibile con il fatto che la Regione si assume gli oneri finanziari della legge. Andrebbe aggiunto e votato adesso.

PRESIDENTE. Stiamo parlando del comma 2 del consigliere Palese.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Siamo all'articolo 2, il quale comprende il comma 3. Tale comma recita: «Per la copertura degli oneri relativi al personale a tempo determinato i Comuni provvedono mediante stralcio degli importi finanziari necessari per le quote dei piani di ricostruzione dell'edilizia privata allo stato non ancora impegnate». Questo punto va soppresso formalmente.

PRESIDENTE. Consigliere Palese, formalizzi la proposta.

PALESE. Provvedo subito.

PRESIDENTE. La proposta reca: «Il comma 3 dell'articolo 2 è soppresso».

Devo chiedere al Presidente della I Commissione, Pentassuglia, di non procedere con emendamenti complessivi. Dal punto di vista dell'iter non è corretto.

Dobbiamo tornare indietro all'articolo 2 e annullarne la votazione, perché dobbiamo porre prima ai voti l'emendamento a firma del consigliere Palese e altri, del quale do lettura: «Il comma 3 dell'articolo 2 del disegno di legge n. 9 del 2012 è soppresso».

Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

Pongo ai voti nuovamente l'articolo 2, così come emendato.

È approvato.

Pongo nuovamente ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Torniamo all'articolo 4. Pongo ai voti l'emendamento a firma del consigliere Sannicandro.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 4, così come emendato.

È approvato.

art. 5

(Ulteriori disposizioni)

1. Eventuali ulteriori risorse finanziarie nazionali o comunitarie assegnate o destinate alle finalità di cui alla presente legge, nonché le eventuali economie derivanti dall'attuazione dei piani di ricostruzione di cui all'articolo 2, sono utilizzate, nel rispetto delle direttive di cui all'articolo 3, dai Comuni interessati sulla base di piani di riparto definiti dalla Regione ed approvati dalla Giunta regionale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Palese e Di Gioia, del quale do lettura: «Art. 6 (Norma finanziaria)

1. Per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione di quanto previsto dal comma 2, dell'art. 2 della presente legge è istituito un

capitolo di nuova istituzione al bilancio di previsione della Regione per l'anno 2012, denominato C.N.I "Oneri per il personale erogati ai Comuni dell'area della Provincia di Foggia per la ricostruzione post sisma 2002", con stanziamento di euro 250.000,00 come competenza e cassa e pari riduzione, come competenza e cassa, dal Cap. 1110070 di euro 100.000,00 e dal Cap. 511017 di euro 150.000,00;

2. La Giunta Regionale è autorizzata, previa rendicontazione da effettuarsi da parte dei Comuni ad erogare le risorse di cui al comma precedente.

C.N.L" Oneri per il personale erogati ai Comuni dell'area della provincia di Foggia per la prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002" + 250.000,00 euro

CAP 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in caso di adozione" - 100.000,00 EURO

CAP.511017 "Oneri derivanti da definizione transattiva di contenziosi amministrativi e giurisdizionali conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche di OO.PP. di competenza regionale" - 150.000,00 EURO

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Palese, Lonigro, Di Gioia, Sannicandro, Nuzziello e altri, sostitutivo del comma 2, del quale do lettura: «La Giunta regionale con proprio atto definirà le modalità di erogazione delle risorse di cui al comma precedente che dovranno essere comunque rendicontate».

Pongo ai voti il subemendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo dell'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

LONIGRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, si sta andando avanti in maniera anomala, dal mio punto di vista, per poter seguire tutti gli emendamenti presentati in I Commissione. Io non riesco a seguire il discorso.

A mio avviso, c'è uno stravolgimento rispetto al testo iniziale, rispetto alla discussione, perché si introducono alcuni emendamenti, votati o non votati – non riesco più a seguire – per tentare di ripristinare con legge regionale competenze che sono dei Ministeri o dei commissari.

Non so se il Governo nazionale ricorrerà alla Corte Costituzionale, ma noi stiamo tentando, con questa legge, di dare una continuità a un'attività che avrebbe dovuto essere tutta dello Stato, con il Commissariato, rispetto al problema della ricostruzione post terremoto.

Mi auguro che non ci sia un ricorso alla Corte nei confronti di quei Comuni che devono avvalersi anche di tecnici. I Comuni da soli non ce la fanno. Noi eroghiamo risorse di bilancio, al di là del fatto che alcuni sindaci sostengano che questo Governo regionale non è vicino a tali Comuni e che forse lo è di più il Molise.

Il Molise, che più della Puglia ha Comuni interessati dal terremoto del 2002, non ha questa norma di legge. La Regione Molise eroga ai propri Comuni i soldi per pagarsi i tecnici.

Nel testo noi suggeriamo anche – abbiamo votato, ma non ho capito – che nella continuità della ricostruzione del terremoto vengano utilizzate le persone che venivano utilizzate prima. Sono della Prefettura o anche del Genio civile della Regione Puglia? Lo suggerisco all'assessore.

Rilevo anche che, per quanto riguarda il personale utilizzato finora nella struttura commissariale delegata in Prefettura, c'è una discontinuità, assessore.

Dopodiché, se sarà competenza della Giunta, chiedo che essa tenga conto di quanto sto riferendo.

DAMONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, innanzitutto voglio ringraziare il Presidente Vendola, l'assessore Amati, Rocco Palese e l'assessore Pelillo per l'impegno che hanno profuso in maniera sincera e anche veloce, nonostante i cinque mesi che reclama il collega Palese. Si tratta di una legge che il Subappennino attendeva.

Quanto a ciò che sosteneva il collega Lonigro, bisogna rilevare che la struttura commissariale non esiste più. C'è stato in Commissione un dibattito molto acceso per difendere la posizione che testé il collega denunciava, proprio per creare il collegamento con l'emendamento Sannicandro tra la struttura che aveva già esperienza del terremoto e la Prefettura.

Le perplessità sul piano della legittimità ci sono tutte, caro Pino. Tuttavia, i sindaci del Subappennino, 23 sindaci, hanno chiesto con forza, il 28 maggio, al Presidente Vendola e all'assessore Amati di procedere con speditezza, altrimenti avremmo corso il rischio di perdere i 19 milioni di euro disponibili.

In un momento drammatico di grande disoccupazione, di grande fermo dell'edilizia a tutti i livelli, aver sbloccato con questa legge tali somme credo che per quelle popolazioni possa rappresentare una forma di respiro.

Ringrazio il Presidente della Commissione e tutti i commissari, perché finalmente alla provincia di Foggia si comincia a prestare un po' di attenzione in più e di ciò dobbiamo ringraziare il Presidente Vendola. Grazie.

DI GIOIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Grazie, signor Presidente. Non

spetta a me difendere o lodare la legge. È di tutta evidenza che la norma, così come è stata concepita e articolata, nasce da un'istanza – rispondo in particolare all'amico Lonigro – emersa dai Sindaci del territorio del Subappennino prevalentemente, ma comunque della provincia di Foggia, i quali, in corso d'opera rispetto alla ricostruzione a seguito del sisma, si sono trovati in una sorta di *vacatio* legislativa e regolamentare. Il Governo nazionale ha di fatto inserito la sospensione delle attività e la richiesta di rendicontazione.

In questo senso mi pare che la Regione, forzando anche un po' le proprie competenze, ma comunque nella continuità delle norme già esistenti, abbia assunto una responsabilità importante, che offre una copertura legislativa ai Sindaci, i quali devono continuare a operare, copertura che mi pare abbia trovato anche una forma di equilibrio corretto delle risorse.

Il problema non è quello che la Regione eroga ai Comuni le risorse. Il problema si è posto nei termini per cui dai fondi per la ricostruzione i Comuni erano autorizzati a trattenerne le somme per i propri tecnici e, ove i tecnici non fossero stati incardinati nell'organigramma comunale, ad attingere a esterni.

Questa norma era ovviamente possibile perché esistevano una legge nazionale e un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Autorizzare oggi, in continuità, da parte dell'Assemblea legislativa l'utilizzo di questi fondi ci è parso improprio e non rientrante nelle nostre funzioni e nelle nostre possibilità.

Di fatto, pur regolamentando in maniera ineccepibile tutta la procedura, i Comuni si sarebbero trovati nell'impossibilità di operare per mancanza di risorse o per impossibilità di utilizzare quelle che hanno, ma per le quali non hanno più l'autorizzazione legislativa.

Per questo motivo la Regione, secondo me con grande spirito di sussidiarietà, ha colto questa sfumatura e per quest'annualità ha iniziato a finanziare la quota relativa alla contrattualizzazione dei tecnici, i quali non verranno assunti *intuitu personae* dai Comuni,

ma prevalentemente, in continuità amministrativa, continueranno a lavorare sugli atti già intrapresi.

Questo è il senso degli emendamenti e questa è la cornice legislativa all'interno della quale ci siamo mossi.

Così come ha fatto il consigliere Damone, lo ripeto, non per difendere una legge, ma per dare atto al lavoro svolto, ringrazio il Presidente Vendola, che, con i Sindaci, aveva direttamente assunto l'impegno a fornire una cornice legislativa. Mi pare che l'assessore Amati, anche in questo caso, si sia fatto trovare presente sulla questione normativa in maniera accurata e attenta.

È vero che il Molise non ha varato questa legge ma la legge del Molise è stata dichiarata inefficace proprio perché esorbitava le funzioni regionali e istituiva l'Agenzia per la ricostruzione, un'iniziativa che, credo intelligentemente, la nostra Regione non ha assunto. Auspicare quelle norme o pensare a quel sistema, per fortuna, non è stato nei nostri pensieri.

Voglio ringraziare anche tutti i componenti delle Commissioni, che mi pare abbiano lavorato in maniera importante in un settore che non è tipicamente legato alle funzioni regionali, ma che per senso di responsabilità andava, a mio avviso, normato. Tale iniziativa dà serenità ai territori e consentirà di concludere alcune procedure. Mi pare che un esempio migliore di collaborazione tra maggioranza e minoranza e di interazione con il territorio non si possa avere in altra maniera.

A seguito di tutti questi ringraziamenti ovviamente confermo il nostro voto positivo, che immagino il Presidente Palese vorrà rimarcare nel suo intervento.

LOSAPPIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. La preoccupazione del colle-

ga Lonigro non era rivolta principalmente all'utilizzazione, sia presso i Comuni, sia presso la Prefettura, in continuità di personale che viene dall'esterno rispetto agli uffici pubblici, ma al contrario, riguardava, per esperienza personale e diretta, proprio l'utilizzo del personale di ruolo in carico agli uffici pubblici, in particolare alla Regione Puglia.

Questa è la preoccupazione che il collega Lonigro ci consegna. Poiché noi abbiamo votato anche l'emendamento con il quale affidiamo al Governo regionale la responsabilità di dettagliare le modalità di utilizzo del personale, accompagniamo il sollecito che ci viene dal collega per cui, per quanto riguarda gli uffici della Regione, una discontinuità, a suo avviso, sarebbe di beneficio al funzionamento di tutta la macchina e della Regione stessa. Consegniamo tale invito alla Giunta e all'assessore, sapendo che ne faranno buon uso.

PALESE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, questo è un disegno di legge che oggi, dopo cinque mesi dalla prima riunione che fu convocata dal Presidente Vendola in Presidenza, giunge in porto. Io mi auguro che il Governo regionale non ritracci più questo percorso per nessuno, perché è molto contorto. Sarà anche straordinario, ma non so che cosa penserà il Governo nazionale.

Non è possibile che ci siano forzature di questo genere. Capisco la volontà politica, alla fine mi sono trovato anch'io coinvolto, perché si parla di Comuni poveri, con poco reddito, abbandonati a se stessi, terremotati, e chi più ne ha, più ne metta. Questa considerazione, questo aspetto ha fatto sì che il disegno di legge non avesse la mia avversione, ma la mia collaborazione.

Esso, però, si è spaccato in due vicende. La

prima è stata quella di vedere il modo per completare questo percorso. Successivamente, questo è diventato un disegno di legge che ha riguardato esclusivamente il personale da fornire ai Comuni e poi anche quello che era inserito nell'ordinanza.

Ormai l'iter è concluso, noi votiamo il provvedimento, però occorre un po' più di prudenza nell'affrontare questi problemi. Nelle Commissioni noi abbiamo dovuto sentire dai Sindaci che, così come era scritto, il disegno di legge poteva anche andar bene, ma che non sarebbe stato mai attuato, perché vigeva una data situazione del personale.

Da altri colleghi consiglieri abbiamo poi avuto il suggerimento che, per la continuità e il coordinamento, era opportuno che anche chi rientrava nell'ordinanza e faceva parte della Prefettura, in maniera contenuta, venisse mantenuto. Il mio è un invito al Governo regionale che situazioni simili fossero strutturate sin dall'inizio, nell'interesse e per bene.

Non mi esprimo sul problema della copertura finanziaria a carico del bilancio autonomo della Regione, per cui c'è stato un impegno di oltre due mesi e mezzo per poter risolvere il problema.

Volevo anche aggiungere che nell'approvazione del disegno di legge si devono considerare anche i due allegati, l'allegato 1 e l'allegato 2.

PRESIDENTE. Sono già stati votati con l'articolo 2, collega Palese.

GATTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Intervengo per esprimere il mio compiacimento per l'ormai prossima approvazione di questo disegno di legge. Esso prende le mosse da un ordine del giorno che fu sottoscritto da diversi consiglieri regionali di diversi fronti politici, un ordine del giorno

del 18 aprile 2012. Voglio rammentare a me stesso gli elementi che furono evidenziati in quell'ordine del giorno e per i quali oggi si giunge all'approvazione di questa legge. Quali erano questi elementi? Oltre a 2.000 abitazioni da riparare nei centri colpiti dal sisma del 31 ottobre del 2002, ricordo abitazioni con ordinanze di sgombero non inserite ancora nella graduatoria; abitazioni con aggravamenti visibili ad occhio nudo, fonti di grave ed esteso pericolo per l'incolumità pubblica a persone e a cose; Comuni come Casalnuovo Monterotaro con 150 pratiche di edilizia privata da chiudere, 15 cantieri in corso e altrettanti cantieri da avviare; diverse opere pubbliche da completare che nella pianta organica disponevano di un solo funzionario.

Per ultimo, ma non ultimo, ricordo Comuni come Casalnuovo, Pietramontecorvino e altri, che non erano ancora stati compensati dei mancati incassi dovuti alla sospensione dei tributi nel periodo tra il 31 ottobre del 2002 e il 30 giugno del 2008, cioè per sei anni. Si tratta di strutture pubbliche e strategiche che necessitavano, e necessitano tuttora, di interventi strutturali.

Al di là del compiacimento per la legge che ci accingiamo ad approvare, devo, con onestà intellettuale, manifestare le stesse perplessità che ha manifestato il collega Lonigro in ordine a una possibile, e spero soltanto paventata e poi sconfessata dai fatti, eccezione che potrebbero muoverci di indebita ingerenza in competenze che non sono della Regione, ma di ordine statale e ministeriale.

Mi voglio augurare che ciò non avvenga, perché questi Comuni comunque necessitano di dotarsi di questi funzionari, che sono assolutamente necessari per l'espletamento delle pratiche finalizzate al compimento degli iter che giungeranno alla ricostruzione per il post sisma.

Nello stesso tempo, qualora disgraziatamente si dovesse giungere a un'impugnativa, certamente come atto politico servirà per indurre il Governo a intervenire prontamente

perché queste popolazioni abbiano l'adeguato e necessario ristoro degli ingenti danni del gravissimo nocumento patito a seguito del sisma.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del DDL n. 9 del 05/06/2012 "Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia"

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Boccardi, Brigante, Buccoliero,
Camporeale, Canonico, Capone, Cervellera, Chiarelli, Congedo,
Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardi, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gianfreda, Greco,
Introna,
Laddomada, Lanzilotta, Longo, Lonigro, Losappio, Lospinuso,
Maniglio, Marino, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazzarano,
Negro, Nicastro, Nuzziello,

Ognissanti,
Palese, Pelillo, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefano, Surico,
Tarquinio,
Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	51
Consiglieri votanti	51
Hanno votato «sì»	51

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

I lavori odierni terminano qui. Domani il Consiglio tornerà a riunirsi alle ore 11,00. Inizieremo con la relazione dell'assessore Attolini.

Ricordo ai colleghi che la seduta di martedì 25 settembre è anticipata a lunedì 24 settembre.

La seduta è tolta (ore 14.28).